ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 16 Novembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7251

UNA SCARAMUCCIA.

LONDRA, 15. (Reuter) Si telegrafa da Middelburg 13: Una pattuglia di truppe montate, sostenne nel distretto di Jamesville l' 11 corr. una scaramuccia con alcuni boeri dello Zuurberg. La pattuglia dovette ritirarsi.

Un caso di peste.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo, 14: Da Port Elizabeth si comunica che colà fu constatato un caso di peste.

La protesta socialista contro la barbarie inglese.

BRUXELLES 15 (N). L'ufficio socialista ha diramato un manifesto di protesta contro il procedere degli inglesi negli accampamenti dei *reconcentradros* nell' Africa Meridionale. Il proclama invita le frazioni parlamentari socialiste di tutti i paesi a presentare ai rispettivi Governi, possibilmente nello stesso giorno, e cioè il 26 novembre corr., interpellanze chiedenti l'intervento delle potenze nella questione sud-africana. In quei paesi dove non ci sono deputati socialisti si dovrebbero convocare grandi comizi popolari. Il proclama è firmato da tutti i membri esteri dell'ufficio, compresi gl'inglesi.

PROTESTE CONTRO CHAMBERLAIN anche in Austria.

CILLI 15 (N). Questa società di veterani votò una manifestazione di protesta contro Chamberlain, il ministro inglese delle colonie, per le note espressioni da lui usate in un recente discorso, ledenti l' onore delle armi austriache. La società invita tutte le altre società di veterani dell'Austria ad imitarne il suo esempio.

Per una Università rutena.

VIENNA 15 (N). Nella prossima seduta della Camera dei deputati, che avrà luogo martedì prossimo, i ruteni presenteranno una proposta d' urgenza per la erezione di una Università rutena a Leopoli.

Ministri che aderiscono alle proteste contro il discorso di Eisenkolb.

VIENNA 15 (N). Lo *Schulverein* cattolico tenne oggi una seduta, in cui si parlò pure della discussione svoltasi ieri alla Camera circa la questione delle congregazionii e si protestò contro gli attacchi diretti alla Chiesa cattolica.

Fra altri parlò il presidente del tribunale amministrativo conte Schönborn, che riprovò l'agitazione per l'emancipazione da Roma, e qualificò come stupidi e bugiardi gli attacchi del deputato Eisenkolb contro la Chiesa cattolica e gli ordini religiosi. Schönborn disse che cosiffatti attacchi non varranno a scuotere le fondamenta sulle quali posa la Chiesa di Cristo, la quale potrà affrontare senza tema anche tutta l'agitazione pangermanista per il distacco da Roma. All'adunanza pervennero scritti d'adesione da parte del presidente dei ministri dott. Körber, del ministro delle ferrovie Wittek, di quello delle finanze Böhm-Bawerk, del ministro degli esteri, conte Goluchowski e del borgomastro dottor Lueger.

Gli sgravi d'imposte in Italia.

ROMA 15 (N). Il Consiglio dei ministri discusse ed approvò il progetto sugli sgravi dei farinacei. Si discusse anche il progetto sulla tassa ereditaria, inspirata al concetto della progressività. Il seguito della discussione è rimandato al Consiglio che si terrà domenica.

La morte del generale Pallavicini.

ROMA 15 (N). Dopo straziante agonia, circondato dalla famiglia, stasera è morto il senatore generale Pallavicini.

La *Patria* dice che il nobile e leale cavaliere scende nella quiete del sepolcro dopo aver dato la sua mente, il suo cuore e la sua spada di strenuo combattente, alla patria ed al re.

La rivoluzione nel Venezuela.

NUOVA YORK 15 (B). Il *New York Herald* ha da Port of Spain: Nel Venezuela la rivoluzione va guadagnando continuamente terreno, e si prevede quindi una catastrofe politica. L'ex presidente Crespos Pietri riuscì a sfuggire un' altra volta, e tenta ora di raggiungere Guaico, dove fra breve avrà raccolto un migliaio di uomini. Il Governo richiamò da La Guayra tutte le truppe, perchè incominciavano già a combattersi a vicenda.

LA GUERRA CIVILE NELLA COLUMBIA.

NUOVA YORK 15 (N). Un telegramma del *New-York Herald* da Panama, dice che per la prima volta furono avviate trattative per lo scambio dei prigionieri. Esistono degli indizi i quali fanno supporrre che i ribelli si preparino a marciare sulla città. Il governatore avrebbe intercettata una lettera in cui si dice che le navi da guerra degli Stati Uniti non permetterebbero, è vero, il bombardamento della città, ma nondimeno non impedirebbero un attacco contro la città stessa.

LA PRETESA SCENATA fra i granduchi d'Assia.

COBURGO 15 (B). Un comunicato della *Coburger Zeitung* dice inventata di sana pianta la notizia dei giornali, secondo la quale il granduca e la granduchessa di Assia si sarebbero incontrati in un *hôtel* a Monaco. La granduchessa non ha mai lasciato Coburgo dal 16 ottobre a questa parte.

Sulla pretesa nuova spedizione al Polo Nord del duca degli Abruzzi.

In seguito alle voci, di fonte americana, corse in questi giorni di una nuova spedizione del duca degli Abruzzi al Polo Nord, un redattore del *Helsingbogs-Posten* ha avuto un colloquio con Nansen a Copenaghen, dove il celebre viaggiatore polare si trovava casualmente.

Parlando delle esplorazioni polari, il corrispondente nominò il duca degli Abruzzi. L'aveva visto lui stesso nel suo viaggio di ritorno dalla sua spedizione artica sul *ferryboat*, tra Helsingborg ed Helsingör. Il principe era seduto sopra una cassa, vestito semplicemente da marinaio in camicia di *yoeger* e con una pezzuola ravvolta intorno alle dita offese dal freddo.

Sullo stesso vapore c'era una schiera di principesse danesi e russe, di ritorno da un „trip" a Helsingborg, le quali, con curiosità, guardavano il loro cugino reale.

— Sì, rispose il Nansen, è proprio un brav'uomo il duca. Di tutte le spedizioni che io conosca, nessuna è stata così bene preparata come la sua. Aveva anche prima dato prova della sua attitudine come esploratore artico, quando ascese il Monte Elia, nell'Alaska, e soggiornò per 50 giorni fra i ghiacci del monte.

Il corrispondente: Si è detto che la sua spedizione al Polo Nord sia stata piuttosto uno „sport", e che non abbia avuto importanza scientifica.

Nansen: Il duca non si è mai affermato come un grande scienziato, ma certo è che le sue osservazioni sono state eccellenti, sicure ed attendibili e fatte con cura e diligenza. Sono persuaso che i risultati del suo viaggio saranno importanti per i viaggi ulteriori in quei luoghi.

Il corrispondente: Ha sentito lei, professore, che il duca degli Abruzzi pensi a intraprendere un nuovo viaggio per il Polo?

Nansen: No, certamente non lo farà più. Nè lui nè il Cagni partiranno più per una spedisione artica, secondo ciò che mi hanno detto espressamente.

E poi il Nansen ha cominciato a parlare delle progettate spedizioni verso il Polo Sud.

IL CONTRASTO fra cattolici e greco-ortodossi per la chiesa del S. Sepolcro.

PARIGI 15 (B). Prendendo argomento del conflitto sanguinoso fra monaci cattolici e greco-ortodossi, avvenuto nella chiesa del S. Sepolcro a Gerusalemme, la stampa augura che si addivenga presto ad un accordo fra la Francia e la Russia riguardo alla questione dei diritti sulla chiesa del Santo Sepolcro, perchè altrimenti ne soffrirà danno gravissimo il prestigio della Chiesa cristiana in Turchia.

(La zuffa, cui si allude nel telegramma, fra monaci latini e greci avvenne il 4 corr. nel cortile della chiesa del Santo Sepolcro per il fatto che i latini volevano far scopare una parte del cortile che circonda la chiesa, mentre i greci vi si opposero, affermando esser quel terreno di loro esclusiva proprietà. Già da parecchi giorni, in previsione d'un conflitto fra i monaci, era stato disposto colà uno speciale servizio di truppa. Però la zuffa, appena scoppiata, divenne così formidabile ed il numero dei contendenti si aumentò all'improvviso in tal modo, che la truppa si vide impotente a separare gli avversari. Rimasero feriti gravemente 5 francescani italiani.

Il console italiano insistette tosto presso il governatore generale acciocchè fossero arrestati i feritori dei monaci italiani e fosse tosto provveduto ad impedire ogni ulteriore atto di violenza da parte dei monaci greci. *N. d. R.*)

Società ferroviaria con due miliardi di capitale.

Dispacci da Nuova York annunciano che, in seguito all' iniziativa presa dal banchiere Morgan, si è costituita colà una colossale Società col capitale di due miliardi, destinata ad assorbire le maggiori compagnie ferroviarie.

Si ricorderà che nell' estate scorsa avvenne un panico disastroso in Borsa, causa la lotta tra gl' incettatori di azioni di quelle ferrovie; oggi la Borsa accolse tale notizia in modo favorevole, ma la improvvisa grossa esportazione d'oro cagionò un rapidissimo ribasso.

Sopra un solo transatlantico vennero caricati venticinque milioni in oro diretti a Parigi.

LA COLONIA ERITREA e i danakili.

Il *Giornale di Gibuti* dice che i danakili dei dintorni di Raheita e Assab sarebbero esasperati per la minaccia della imposta sul bestiame, che l' Italia percepisce anche nell'Eritrea. Il sultano deplora la perdita della sovvenzione di 1350 talleri, che la Francia gli pagava per mantenere la tranquillità delle tribù a nord di Obock, nonchè la perdita dei diritti marittimi sulle barche arabe.

Le autorità italiane - dice il giornale - pretendono d' imporre subito l' imposta per costringere il sultano a sottomettersi.

Le ultime notizie dicono che gli italiani „si decisero finalmente a restituire tutto, dietro cauzione di altri capi danakili; ma il sultano, rifiutando di trattare con gli italiani, andò con tutta la sua popolazione a insediarsi al punto d' acqua di Moheias, a poche ore dal mare, dirimpetto a Perim.

Sciopero di minatori.

ANZIN 15 (N). I minatori di questo bacino carbonifero deliberarono di mettersi domani in isciopero.

LA RINUNZIA DI NICOLA BARBATO.

Il dottor Nicola Barbato dirige all'*Ora* una lunghissima e fiera protesta contro un recente articolo dell'*Avanti!* che definiva lacrimosa una sua lettera con la quale rinunziava alla deputazione per il collegio di Corato.

— E' triste la mia lettera, non lacrimosa, egli dice.

E continua affermando che se l' Italia attraversasse un momento in cui credesse necessaria la sua azione, egli abbandonerebbe senz' altro le cure della famiglia, come fece al tempo dell' insurrezione di Candia.

In quell' occasione la sua famiglia soffrì la fame, come pure dopo la bufera del 1898, quando girò per tre mesi l' Italia, incoraggiando i timidi e tentandodi riannodare le disperse file dei socialisti.

Ora altri socialisti possono compiere in Parlamento ciò che da lui si chiedeva; e per questa ragione crede di poter rinunziare al mandato.

Il dott. Barbato dichiara finalmente che non accetta elemosine da alcuno, e molto meno dai socialisti, nelle cui file frullano gli invidiosi e gli avventurieri, per i quali basta buttar giù articoli o dilettanti discorsi, per acquistare impunità e prestigio.

La lettera conclude dicendo che uno dei doveri principali del partito è quello di lavare i panni sudici alla luce del sole. Come membro della direzione del partito socialista - dice il dottor Barbato terminando - avverto i compagni d'Italia: Alessandro Tasca si trova sotto gravi accuse, ed è necessaria una inchiesta, per vedere se egli è degno di combattere al nostro fianco".

LE PROPOSTE LUZZATTI e i trattati di commercio.

La *Perseveranza* occupandosi dei futuri trattati di commercio, si riferisce alle note proposte fatte dall'on. Luzzatti nel nostro giornale e scrive:

Noi non abbiamo letta una obiezione salda alla proposta dell'on. Luzzatti; la quale ha anche il vantaggio di avere riscosso un largo consentimento nella stampa estera. Anche all'estero si sente che a rompere è facile, e a riunire è difficile.

E l'ora che si attraversa non è propizia a siffatti esperimenti su così vitali interessi. Prima di impegnare l'Europa in una guerra di dogane, conviene aspettare le nuove proposte degli Stati Uniti d'America, i quali tentano di operare nelle industrie del vecchio mondo la stessa rivoluzione che vi hanno prodotto nella agricoltura. La proroga di un anno, collegata con la revisione, avrà anche questo vantaggio indiscutibile.

Un solo argomento serio venne finora opposto: Il rinnovamento della triplice alleanza, che deve essere lo scudo dei negoziati commerciali e scade nel 1903. Ma la triplice scade nel maggio mentre i trattati scadono al 31 dicembre; ed è evidente che la collegenza dei due interessi richiede la proroga di entrambi. Si prorogherebbe la triplice di un anno e mezzo col proposito comune di rinnovarla. Quindi, da qual si sia aspetto si esamini la cosa, ci pare che la proposta regga.

Ma, ad ogni modo, che cosa vieta di far subito quella riunione che l' on. Luzzatti propone col fine di riconoscere se, senza denunziarli, i trattati vigenti, opportunamente riveduti, possono offrire l' occasione a un altro dodicennio di pace commerciale? In pochi mesi, degli uomini esperti dei vari paesi ne verrebbero in chiaro, discutendo insieme, trattandosi di problemi noti sperimentalmente. E allora, prima del maggio 1903, cioè prima della scadenza della triplice, tutto si sarebbe verificato, e forse risoluto ed equamente assestato. Poichè non è delle buone disposizioni dei Governi che noi temiamo; è dei pregiudizi, delle passioni, degli interessi ciechi, i quali si imporrebbero, se trionfassero, con le alte tariffe generali.

Avremo in Europa, in molti paesi, d'ora innanzi, le lotte per le tariffe doganali, che diventeranno, come negli Stati Uniti d' America, determinatrici della crisi di governo. Ed è perchè questo prevediamo che ci aspettiamo de' guai dalla denunzia sulla base delle nuove tariffe generali, e stimiamo previdente la proposta formulata dall' on. Luzzatti.

EPIDEMIE.

MAEHRISCH-OSTRAU 15 (N). E' scoppiata una forte epidemia di scarlattina e di morbillo. Il numero dei casi è così grande che si dovettero chiudere le scuole popolari. In alcune vie non c'è casa in cui non vi sieno degli ammalati. Si verificarono anche alcuni decessi.

La peste a Londra?

LONDRA 15 (N). Nell'ospedale di Hammersmith, uno dei più popolari *boroughs* di Londra, si verificò un caso sospetto di peste. L'ammalato era addetto ad un battello che fa servizio sul Tamigi; per quindici giorni resistette al male prima di risolversi ad entrare all'ospitale. Vennero prese rigorose misure di precauzione. Il battello venne posto in quarantena.

Il Congresso Pan-americano Ostilità contro gli Stati Uniti.

LONDRA 13 (*Fabian.*) Giungono ora le prime notizie del Congresso Pan-americano che ha luogo nel Messico; sebbene manchino ancora i particolari, sembra che tra i congressisti del sud si sia manifestata una corrente d' ostilità agli Stati Uniti. Si teme che essi mirino a stabilire una specie di *Hansebund* fra tutti gli Stati americani riguardo ai rapporti commerciali, e nello stesso tempo a far sentire la loro preminenza politica, quasi atteggiandosi a protettori delle dodici o quindici repubbliche del Sud in faccia all'Europa. I delegati dell'America Latina, ad accentuare la loro avversione agli Stati Uniti, affettano grandi dimostrazioni di simpatia e d'attaccamento verso la Spagna, come la loro antica madrepatria.

Ripugnante speculazione.

NUOVA YORK 15 (N). Il proprietario di un locale di pubblico divertimento aveva scritturato il fratello di Czolgosz, assassino del presidente Mac Kinley, affinchè tenesse presso la figura in cera dell'assassino giustiziato, delle conferenze sullo stesso. Questa ributtante produzione si fece soltanto una volta, perchè la polizia ne proibì la ripetizione.

La guerra del pane. Il paese della cuccagna — Pane gratis.

I giornali americani annunciano che a Nuova York sta per scoppiare una guerra di nuovo genere: la guerra del pane. Ecco di che si tratta. Fin dall' epoca del grandioso sciopero dei minatori, nella scorsa estate, correva voce che in quella città si stesse per istituire un colossale *trust*, allo scopo di monopolizzare il commercio del pane.

Ora, quel *trust* sta per diventare un fatto compiuto. I capitalisti del già esistente sindacato dei *biscuits* hanno cominciato a costruire una colossale pistoria meccanica, ed immediatamente altre due società domandarono di entrare a far parte del *trust*. La loro domanda fu respinta, e ne seguì una guerra commerciale delle più violente. Il *Biscuit Trust* e ciascuna delle altre compagnie dispongono, ognuno per proprio conto, di un capitale sociale di quindici milioni.

Frattanto si è posto in lizza anche Mr. Kroger, il noto fornaio filantropo e miliardario di Cincinnati, il quale dichiarò che si recava a Nuova York a dimezzare il prezzo del pane.

Intanto però gli emissari del *Biscuit Trust* sono andati a combatterlo in casa sua, a Cincinnati, distribuendo giornalmente migliaia di chilogrammi di pane *gratis*.

I rapporti fra la Baviera e l'impero. MONACO 15 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il presidente dei ministri, barone Crailsheim, durante la discussione sulla situazione finanziaria in generale, dichiarò che il principe reggente non ha mai pronunciato la frase attribuitagli: „non mi lascio estorcere nulla". Non v'era ragione di pronunciare quella frase perchè nessuno pretende di estorcere nulla alla Baviera. L'accusa mossa al Governo bavarese in seno al consiglio federale, di essere poco energico, è infondata.

Il Governo non potè fare nulla a favore dei boeri, per quanto ciò gli rincresca con riguardo a quel popolo di valorosi. La pertinenza della Baviera all'impero riesce di grande vantaggio alla Baviera stessa. Alle allusioni al cesarismo, l'oratore risponde che anzi si dovrebbe essere sodisfatti vedendo che l'imperatore di Germania adempie al suo compito in modo così solenne ed energico. La Baviera rimarrà sempre fedele all'impero.

L'ambasciatore Calice dal sultano. COSTANTINOPOLI 15 (N). Il sultano ricevette oggi in udienza, dopo il selamlik, l' ambasciatore a.-u. barone de Calice, accogliendolo con molta cordialità. Il barone Calice si accommiatò dal sultano, avendo ottenuto un permesso; egli presentò al sultano il nuovo comandante e gli ufficiali dello stato maggiore dello stazionario a.-u. *Taurus*.

Alla cerimonia del selamlik assistette pure il consigliere dell' ambasciata francese, Bapst.

Le elezioni nell'Uruguay. MONTEVIDEO 15 (N). Sembra certo che in occasione delle elezioni imminenti, i partiti conchiuderanno un accordo, cosicchè saranno garantiti l'ordine e la tranquillità. Alla Borsa prevale la tendenza al rialzo. I lavori del porto di Montevideo furono incominciati.

Crisi ministeriale nel Cile. NUOVA YORK 15 (B). Da Valparaiso si telegrafa al *New York Herald* che il governo cileno rassegnò le sue dimissioni, perchè il Senato respinse un suo progetto di legge; però si assicura che la crisi sarà di breve durata e che verrà probabilmente cambiato solo un ministro.

Conferenze di vescovi. VIENNA 15 (N). Le conferenze generali dei vescovi, incominciate ieri, verranno chiuse domani.

Il capo dello Stato maggiore austriaco in giro. LUSSINPICCOLO 15 (B). Il capo dello Stato maggiore, generale d'artiglieria barone de Beck, giunse qui oggi a bordo del *Pelikan*; egli visitò porto Cigale, e ripartì nel pomeriggio per Vienna per la via di Fiume.

Concessioni speciali della Cina ai russi. COLONIA 15 (B). La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo 14: Secondo informazione di un missionario reduce da Pechino, la Cina avrebbe pagato mezzo milione di rubli per la ricostruzione della chiesa della legazione russa, distrutta durante i disordini del 1900. Inoltre il Governo cinese avrebbe dato il suo assenso all'erezione di un grande convento ortodosso a Pechino.

Ferri all' Università. ROMA 15 (N). La prolusione odierna di Enrico Ferri all' Università fu un vero avvenimento. Essa inizia i commenti al libro primo del Codice penale dal punto di vista della scuola d'antropologia criminale. Destò entusiasmo; ebbe vere ovazioni.

Le attribuzioni del Consiglio dei ministri italiano. ROMA 15 (N). Il decreto sulle attribuzioni del Consiglio dei ministri consta di 12 articoli. Stabilisce che si debbano presentare al Consiglio le nomine dei presidenti e vice-presidenti del Senato e dei senatori; del ministro della real Casa e dei prefetti di palazzo; dei sottosegretari di Stato, del governatore dell'Eritrea; le nomine del Consiglio di Stato e della Corte dei conti; le nomine, le destinazioni e il collocamento in aspettativa degli ambasciatori e dei ministri; le nomine dei primi presidenti, dei presidenti di sezione delle Corti di cassazione, delle Corti d' appello; dei comandanti di corpo d'armata e di divisione e dei supremi gradi militari; le nomine e le destinazioni dei prefetti, ecc. Il presidente del Consiglio mantiene l' unità del gabinetto rappresentandolo nella cura e nell'adempimento degli impegni che il Governo prende nei discorsi della Corona, ecc. ecc. Le altre disposizioni sono d' indole tecnica.

Villegas dal papa. ROMA 15 (N). Il papa ricevette in udienza il pittore Villegas, testè nominato direttore del Museo del Bardo a Madrid. Gli fu presentato dall'ambasciatore Pidal.

Servizio di navigazione nell'Estremo Oriente. PIETROBURGO, 15. (B) La „Gazzetta per il commercio e l'industria" pubblica: La società di navigazione a vapore proprietaria della ferrovia della Cina orientale attivò un servizio regolare di piroscafi fra i porti di Port Arthur, Nagasaki e Wladiwostok. Inoltre sono progettate le seguenti linee: Port Arthur, Cifu, Talienvan, Sachalin, Niholsk, Tsinclan e Kiauciau. I piroscafi di questa linea verranno inviati eccezionalmente anche a Sciangai. La società possiede ora 19 piroscafi per il trasporto merci e passeggeri, inoltre essa dispone di un numero considerevole di piroscafi per la navigazione fluviale.

Misure sanitarie abolite. COSTANTINOPOLI 15 (N). Da oggi in poi le navi riceveranno patente netta. La visita medica delle navi in partenza da Costantinopoli fu abolita.

Estrazioni. BUDAPEST 15 (B). *Prestito ungherese dello Stato 1870:*

S. 157 N. 47 vince cor. 300.000
„ 1508 „ 50 „ „ 20.000
„ 5042 „ 29 „ „ 10.000

I biglietti S. 2803 N. 23, S. 4378 N. 38, S. 4977 N. 9 e S. 4977 N. 48 vincono ciascuno cor. 2000.

Buon Cuore 1888:

S. 1477 N. 90 vince cor. 40000.
S. 1219 N. 95, S. 1962 N. 4 e S. 6833 N. 52 vincono ciascuno cor. 2000.

La protesta dei dalmati per S. Girolamo.

Ecco la protesta, che, come ci fu ierlaltro telegrafato, il Comitato dei dalmati di Roma ha presentato ai presidenti della Camera e del Senato e a tutti i ministri:

„Il Comitato dei dalmati, a nome proprio e della colonia dalmata di Roma, protesta energicamente contro l'intromissione dei Governi stranieri nella questione di S. Girolamo degli Schiavoni. Nè l'Austria, nè il Vaticano, nè il Montenegro, nè alcun altro Stato ebbero mai ingerenza

FATA GRICIA

129

Ed era arrossita dal piacere nel riconoscere colei che l'aveva salvata.

Anche lei aveva camminato in punta di piedi mentre entrava nella vasta camera.

— La riconosco bene, vedi mamma - aveva detto. - La riconosco bene.... E' Fior di Maggio... Ma perchè è stata sì a lungo senza venirci a trovare?... E' malata dunque, che è in letto?

E allora Fior di Maggio si era alzata a sedere, malgrado le raccomandazioni di Valroy e quelle anche più ripetute di Bianca, ed aveva steso le braccia, e per amore o per forza avevano dovuto darle Lulù, che alla sua volta aveva passato ambe le braccia al collo di Fior di Maggio, e si erano fatte carezze infinite.

La bambina Lulù si traeva ogni tanto indietro, guardando la sua amica.

— Come sei bella! - ella diceva - come sei bella! Ma come sei bianca, adesso!...

E quando si erano visti nella necessità di togliere la bambina Lulù dal letto di Fior di Maggio, la giovinetta aveva mandato grida strazianti.

Ma la mattina di poi la visita di Lulù era stata più lunga.

E Lulù, sulla raccomandazione espressa di sua madre, si era tenuta quieta, seduta sul letto della ferita...

E quello che Paolo Valroy non aveva osato intraprendere per tema di stancare oltre misura la sua ammalata, Lulù lo aveva incominciato lei stessa ad onta delle raccomandazioni della scienza medica.

Lulù, per ciarliera che fosse, era infastidita a dover sostenere la conversazione da sè sola, e di fare ad un tempo le domande e le risposte.

Laonde, tentava, ogni momento, di far parlare la sua amica.

— Di' come ti chiami... Di' il tuo nome!...

E, mediante uno sforzo, la memoria ridestavasi nella povera creatura.

— Fior di Maggio - ripeteva la giovinetta.

— Di': mamma! - diceva allora Lulù.

E' con fatica essa lo diceva, ma però in una guisa molto chiara.

— Di' nonna.

E, con isforzo, Fior di Maggio obbediva a Lulù.

Poi, venivano altre parole, le più usuali, le più correnti; ma Lulù non aveva mai domandato a Fior di Maggio a provarsi a pronunziare il nome di papà.

I ragazzi, per piccoli che possano essere, e appena possono esprimere i loro sentimenti, conservano in fondo alla loro anima inveterati rancori.

Ma la parola che Fior di Maggio aveva imparata di preferenza e con una meravigliosa rapidità, era stato il nome del marchese di Lauriac.

— Di' Enrico - aveva detto Lulù, indicando suo zio.

Fior di Maggio aveva arrossito dal piacere, poi aveva ripetuto correntemente quel nome, con un lampo di gioia nelle sue pupille nere, ripetendolo appena il signor di Lauriac compariva.

Non andò guari che la povera giovinetta entrò in piena convalescenza.

Potè alzarsi, fare alcuni passi per la camera al braccio di Bianca, sua costante infermiera.

Quello che impediva a Valroy di incominciare l'istruzione della giovinetta muta, come s'era impegnato, era uno stato nervoso che incominciava a manifestarsi adesso nella fanciulla, di mano in mano ch'essa ricuperava le forze.

Ella mostravasi, a momenti, cupa e sospettosa, si agitava, si alzava senza l'aiuto della sua amica, e andava alla finestra a guardare con un'insistente inquietudine la profondità del parco.

— Quella giovinetta ha visto qualcosa che la tiene in pensiero — ripeteva Valroy — bisogna lasciarla quieta, non farle pressioni...

Anche Bianca era tormentata da quella agitazione.

E Valroy soggiungeva per ispiegare la nervosità della sua malata.

— Ella ha vissuto allo stato di selvaggia. E perciò essa possiede la percezione di una infinità di cose che a noi sfuggono e di cui non possiamo farci un'idea. Abbiate per certo che ella ha percepito taluni indizi che le annunziano la presenza di un pericolo. Sia presentimento, sia dono di seconda vista, essa ha veduto attraverso le ombre del parco, qualche cosa o qualcuno che desta la sua diffidenza... Non saprei dirlo con precisione: fatto sta che ella non deve ingannarsi.

Bianca aveva sussultato e un livido pallore le si era diffuso pel viso.

Non era anche lei assalita ogni momento da funesti presentimenti? Anche lei credeva ad una prossima sventura, e si stringeva al cuore con appassionata energia sua figlia Luisa.

Sua figlia! la sua amatissima figlia correre un nuovo pericolo!

A quella sola idea, si sentiva straziare il cuore, e si sentiva venir meno sotto il peso della più torturante delle angoscie...

E Bianca aveva fatto venire il capo guardacaccia, il vecchio Bernardo.

E lo aveva minutamente interrogato sui boschi, sulle terre, le adiacenze del castello e del parco, sopra gli andirivieni delle persone che si incontravano nel paese.

Bernardo non aveva compreso niente della preoccupazione della sua giovine padrona, ma non le aveva risposto in modo da calmare le di lei inquietudini.

Non aveva veduto nulla di sospetto.... Ci voleva una gran fatica a tenere d'occhio i cacciatori di contrabbando, null' altro.

Ma dopo una breve riflessione, aveva soggiunto:

— Bisogna però ch'io parli al signor marchese.

Bianca di Lauriac aveva teso tosto l'orecchio.

— Perchè? ella aveva domandato.

— Perchè in questi ultimi tempi, si è preso come giornaliero un giovane della masseria della Batteria... Egli fa dei lavori nel parco... va benissimo... Non è cattivo operaio... Ma questo giovane si aggira nel cuore della notte, il che a me non piace... L'ho incontrato più volte, andare e venire, in fondo al parco... Ho frugato dappertutto e non ho trovato lacci, bisogna dirlo... ma la gente che la notte non dorme, non mi ispira che diffidenza...

— Ma quel giovane, aveva risposto Bianca, è stato impiegato nel castello, quando ci sono state delle riparazioni da fare e grandi ripuliture...

— Sì, signora Bianca, ma oltre questo, egli lavora nel parco, a pareggiare i viali, e colmare i fossi...

— E voi, Bernardo, credete che sia un cattivo giovane?...

— Oh! non dico cotesto, signora Bianca, ma infine... perchè non dorme?... egli si alza nella notte e a me ciò non garba... Quest'è quanto ho da dire...

— Bisogna tenerlo d'occhio, mio buon Bernardo; ma quel giovane ha senza dubbio bisogno di guadagnarsi da vivere... e non bisognerebbe licenziarlo per un ingiusto sospetto.

— La signora Bianca è troppo buona... Nondimeno, per dir tutto, l'individuo ha una ciera che non mi va punto a genio...

— Mandatemelo, gli parlerò io.

Felice Mingat era dunque comparso dinanzi alla signora Bianca.

Vi ricorderete di Felice Mingat, di quel feroce bruto, di spalle quadrate, tozzo della persona, con occhi foschi e animo maligno.

Ma, scaltro ed accorto, era comparso, all'invito del capo guardacaccia, dinanzi alla giovin castellana di Lauriac.

A capo basso, rigirando il cappello fra le dita, era arrivato umile e curvo.

E Bianca lo aveva interrogato con dolcezza, come ella era usa farlo in tutto.

Felice Mingat le aveva risposto in guisa da dissipare tutte le sue diffidenze.

— Ah! padrona mia, egli aveva detto sin dalle prime parole, io sono molto infelice, vedete... lo sapete, signora... eravamo fidanzati con Reginetta, e credevo ch'ella volesse sposarmi; ed ecco che tutt'a un tratto ha preso Vittorio... Per me è stato un gran dolore... una gran pena al cuore... è cosa da far pietà!...

Una pena d'amore doveva trovar grazia presso Bianca.

E gli aveva detto con la sua voce sì gentile quelle parole consolatrici che sann

nè politica, nè amministrativa nell'Istituto dalmato di Roma.

„Autonomo e indipendente per lo spazio di quattro secoli e mezzo, l'Istituto di S. Girolamo, retto e amministrato sempre dai dalmati residenti in Roma, deve rimanere quale lo intesero i suoi fondatori, cioè una istituzione pia, che non è stata creata nè per l'Austria, nè per i numerosi Stati e nazionalità della penisola balcanica, ma per i soli italiani e schiavoni della Dalmazia. Oggi, come nel passato, se qualche autorità ha diritti di vigilanza sull'Istituto di San Girolamo, questa autorità non può essere che quella che risiede legalmente e legittimamente in Roma, cioè il Governo del re d'Italia.

„Il Comitato dalmata perciò, conscio dei propri doveri verso la nobile terra che ha l'onore di rappresentare, fa vivo appello al Governo e al Parlamento, nonchè alla pubblica opinione d'Italia, perchè cessi il miserando spettacolo che nella capitale d'un paese libero e fiero della propropria indipendenza e dignità nazionale, dei rappresentanti di Governi stranieri abbiano a trattare con gli irreconciliabili nemici dell'unità italica a danno dell'Opera pia, che si trova sotto la tutela e la vigilanza delle leggi italiane.

„Seguendo questa linea di condotta, il Comitato è sicuro di interpretare gli intendimenti e i voti, non solo dei dalmati residenti a Roma, ma di tutte le colonie dalmate d'Italia".

CRONACA PER TELEGRAFO

La donna tagliata a pezzi.

VERONA 15 (N). Nell'udienza antimeridiana del processo Trivulzio-Todeschini continua l'audizione dei testimoni.

Il delegato Dallari seppe che la Policante era andata dalla De Mori ad offrirle del denaro per far abortire la Canuti. La De Mori, interrogata, gli fece il nome del Trivulzio, ma negò l'offerta di 300 lire. In casa Canuti furono sequestrate delle polverine. Il perito Fiorelli, interpellato dal teste, disse che quelle polverine, date in forte dose, avrebbero procurato l'aborto.

La levatrice De Mori narra della visita fattale dalla Policante per far abortire la Canuti. Si rifiutò di cooperare al reato. La Policante le fece il nome del tenente Trivulzio.

In seguito ad una dichiarazione di Todeschini, affermante che la sua campagna fu per la verità e per la giustizia, il pubblico applaude fragorosamente.

Il presidente ordina lo sgombero dell'aula.

Nella seduta pomeridiana il presidente legge un'ordinanza con cui si dispone che l'aula rimarrà sgombra fino a nuovo ordine. Però dopo un vivace dibattito fra le parti, che protestano contro l'ordinanza, questa viene ritirata.

Dopo l'audizione di alcuni altri testimoni di poca importanza, si interroga il questore Cacciatori, che fece indagini quando si scoprirono i pezzi del cadavere nell'Adige. Dice che i sospetti contro il tenente Trivulzio furono parecchi ma che non fu possibile approfondirli. Però da tutte insieme le indagini fatte dai suoi funzionari e da lui stesso, ha tratto la convinzione che il tenente Trivulzio non fosse estraneo al fatto dell'Isolina (impressione).

Si convinse che la Policante, la Clelia Canuti e l'Emma Poli dicessero la verità. Circa la qualità del fatto dice: Ho supposto che il Trivulzio, quando ha saputo della gravidanza dell'Isolina Canuti, tentasse di disfarsene con un aborto. Ma questo riuscì fatale per l'Isolina. Allora, non sapendo che fare di un cadavere, si è trovato nella necessità di sottrarlo ad ogni pubblicità.

Narra poi che ordinò di fare una lettera di risposta alla famosa lettera anonima giunta da Conegliano. Poi fece fare un appostamento a Conegliano. Ma la lettera rimase giacente in quell'ufficio.

Ceccato, giudice, domanda al teste: Che concetto ha della Policante e della sua attendibilità?

Teste: E' donna di facili amori, ma io dovetti cercare i testi nell'ambiente. Non avrei potuto cercarne in un monastero. Credo però che non avesse animosità contro il tenente Trivulzio.

Il questore dice che vide i pezzi della Isolina. Soggiunge: Mi parve che dovessero essere stati tagliati da mano esperta.

Presidente: E' vero che la questura sarebbe stata arrestata dall'azione delle autorità militari?

Teste: Lo escludo assolutamente. Anzi, tanto dall'autorità come dal ministero e dal prefetto Gloria, ebbi sollecitazioni vive di far luce e di procedere senza riguardi per chicchessia.

Alfonso Becherle dice che la Policante gli narrò il particolare delle polverine, e che il tenente Trivulzio voleva che l'Isolina abortisse, soggiungendo che con i denari si sarebbe ottenuto tutto.

Demetrio Turri dice che il questore Cacciatori gli affermò che secondo il suo convincimento nell'affare dell'Isolina Canuti entravano i militari.

La seduta viene tolta alle 17.

L'uxoricida Groetzinger graziata della vita.

PARIGI 15 (B). Il presidente Loubet commutò la pena di morte, pronunciata dalla Corte di Assise di Versailles contro la Groetzinger, imputata di aver assassinato il proprio marito, nella pena di cinque anni di carcere.

(Come narrammo già un paio di settimane fa, il caso della signora Groetzinger è uno dei più straordinari, dei più strani. Quella donna una mattina aveva ucciso, a letto, il proprio marito, di cui il giorno innanzi aveva scoperto l'infedeltà.

L'uxoricida, arrestata, venne giudicata nell'agosto scorso dalla Corte d'Assise della Senna. Numerosi testimoni asserirono che ella aveva ucciso il marito meno per gelosia che per condurre una vita più libera. Fra altro la si accusò di avere perfino delle relazioni intime col proprio figlio. Cionnonostante, fu condannata a soli cinque anni di reclusione.

L'esito - date le circostanze - non poteva sperarsi migliore, tuttavia la Groetzinger ricorse contro la sentenza, non già sperandone una più mite, ma solo per guadagnar tempo e farsi mandare il più tardi possibile all'ergastolo, tanto più poi che aveva presentato una domanda di grazia. Siccome erano le vacanze, ella pensava di aver due mesi di tempo innanzi a sè, pronta poi a ritirare il ricorso all'ultimo momento.

Invece, quantunque fossero le vacanze, il suo processo venne sbrigato prestissimo, per vizio di forma la sentenza fu cassata, e, prima che ella potesse immaginarselo o avesse il tempo di ritirare il ricorso, la Groetzinger si vedeva deferita alla Corte di assise di Versailles, la cui severità è leggendaria.

Inutilmente perfino il procuratore della Repubblica ammise in favore dell'accusata le circostanze attenuanti, respingendo la premeditazione; inutilmente il difensore fece valere l'escriminante della gelosia.

I giurati più per l'immoralità dell'accusata che per il suo stesso delitto, vollero mostrarsi senza pietà, verso la Groetzinger e pronunciarono un verdetto che costrinse la Corte a pronunciare sentenza di morte. Così l'uxoricida che, ricorrendo contro la prima sentenza, aveva sperato di uscire dal secondo processo con una pena mitissima, si udì invece leggere una sentenza che la condannava alla punizione estrema. Ella si rivolse con una domanda di grazia al presidente Loubet il quale trovò di usar clemenza a questa sciagurata).

Grande incendio di petrolio.

BORYSLAW 15 (N). Ieri scoppiò qui un grande incendio, il quale distrusse tre pozzi di petrolio della società dei Carpazi ed uno della ditta Merscenski e comp. I pozzi di petrolio distrutti erano i più ricchi del bacino di Boryslaw.

La loro produzione ascendeva finora a cinque cisterne al giorno.

Il pericolo era dapprincipio grandissimo. Il petrolio, che sgorgava con violenza dalla terra, formava delle colonne di fuoco alte fino a 40 metri. Non si hanno a deplorare vittime.

Si crede che la causa dell'incendio sia stata una scintilla elettrica scoccata da un freno.

Accidente ferroviario. Un morto e due feriti.

AVEZZANO 15 (N). Sulla linea ferroviaria che attraversa il Fucino, per il trasporto delle barbabietole, deviò una locomotiva. Il fuochista Evangelisti rimase morto; gravemente ferito il capo-treno e leggermente il macchinista.

Un poema in terza rima, di Colautti.

MILANO 15 (N). Oggi, al Ridotto della Scala, il letterato Sodini lesse quattro canti del *Terzo peccato*, nuovo poema dantesco di Arturo Colautti. Si tratta di una vera opera d'arte, che impressionò profondamente il pubblico intellettuale che vi assisteva.

Vittima degli strozzini.

ROMA 15 (N). Stamane, nel suo ufficio, Ferdinando Ciardi, fiorentino, impiegato al ministero delle Poste, si suicidava con una revolverata, perchè tormentato dagli strozzini.

Fulminato dall'elettricità.

VITERBO 15 (N). Mentre il muratore Rinaldo Leonardi da Montefiascone riparava un tetto, avendo incautamente toccato con un ferro di cui si serviva, un filo elettrico, rimase all'istante fulminato.

Una terribile scossa elettrica.

I giornali milanesi narrano che l'operaio Ettore Greco, di 21 anno, addetto al deposito delle vetture elettriche che fanno il servizio fra Milano e Varese, alla Stazione Centrale, ierialtro, verso mezzogiorno, dovendo accingersi alla riparazione dei meccanismi di una delle automotrici, si era sdraiato sotto le ruote, a traverso il binario.

Perciò era stata tolta la corrente elettrica della terza rotaia; senonchè, dopo un po' di tempo, Luigi Pilla, diciottenne, non si sa per quale malinteso, persuaso che il compagno si fosse allontanato dal binario, riattivò la corrente. Così che il Greco, che si trovava, invece, ancora là sotto, ricevette una terribile scossa.

Alle sue urla la corrente fu subito interrotta: accorsero operai e impiegati, quindi il disgraziato fu trasportato nell'ufficio sanitario di stazione. Presentava ustioni al capo e due ferite, avendo battuto col capo contro la carrozza. Dopo le prime cure di un medico, chiamato d'urgenza, il Greco fu trasportato all'Ospedale Maggiore. Le sue condizioni non sono punto liete.

L'ufficio di p. s. alla stazione procedette all'arresto dell'operaio Pilla, il quale venne inviato al Cellulare, a disposizione dell'autorità, finchè non sarà accertata la responsabilità a suo carico, nel disgraziato accidente.

ORRIBILE DISGRAZIA.

Il *Petit Journal* riceve da Lione 13, che il capitano Orsini, del terzo reggimento zuavi, traversando il passaggio a livello della ferrovia presso il campo di Sathonay, avendo il kepì asportato dal vento furioso e assordante e volendo ricuperarlo, non sentì un treno direttissimo che arriva a Lione da Besançon e che, urtandolo violentemente, gli staccò completamente un braccio ed una gamba dal corpo. Trasportato all'ospedale militare di Lione, l'infelice morì arrivandovi.

Invenzioni, scoperte e perfezionamenti

Un nuovo sistema di telegrafia multipla: 28 mila parole trasmesse in un'ora con un solo filo. — Nuovo contatore pratico dell'energia elettrica. — L'ultima creazione della balistica: Un cannone che lancia il proiettile a 25 chilometri.

Il sig. Mercadier, della scuola politecnica, ha testè comunicato all'„Académie des Sciences" il risultato di alcune sue esperienze sopra un nuovo metodo di telegrafia multipla che ha dato risultati scientificamente e praticamente splendidi.

Già da vario tempo altri scienziati erano riusciti a trasmettere con un solo filo più telegrammi simultanei, ma il metodo Mercadier sarebbe il più semplice ed il più facile.

In luogo di lanciare sul filo delle correnti elettriche continue, come avviene nella ordinaria telegrafia, il Mercadier impiega correnti ondulatorie. Si sa che i movimenti trasmessi in questa guisa hanno la proprietà di poter coesistere nello stesso mezzo senza eliminarsi fra loro.

Al punto di partenza vari apparecchi costituiti da *diapason*, accordati musicalmente ciascuno sopra una differente nota della gamma, lanciano a ciascuna vibrazione, cui vengono sottoposti, una corrente di brevissima durata nel filo di trasmissione. Il *diapason* N. 1, per esempio, è accordato sulla nota *la*, e fa 435 vibrazioni al secondo; il *diapason* N. 2, *si*, ne fa nello stesso tempo 489. Ciò vuol dire che il primo trasmette nella linea telegrafica in un secondo 435 segnali brevissimi e regolarmente distanti l'uno dall'altro, mentre il secondo ne manda 489 e così di seguito.

Ciascun *diapason*, dunque, quando è fatto vibrare, mette la linea telegrafica in relazione con le vibrazioni cui è soggetto e tutti questi singoli movimenti vengono trasmessi senza confondersi.

Alla stazione ricevente c'è una serie di micro-telefoni in numero uguale a quello dei *diapasons* trasmettitori, e sono regolati in modo che il primo non funziona che quando riceve 435 segnali al secondo, cioè a dire non si mette in azione che sotto l'esclusiva influenza dei segnali trasmessi dal *diapason* N. 1 (*la*); il secondo soltanto quando ne riceve 489 (secondo *diapason, si naturale*) e così di seguito.

L'esperienza ora eseguitasi fra Parigi e Bordeaux col sistema Mercadier, ha dato, come abbiamo detto, splendidi risultati. Con un solo filo si poterono ricevere telegrammi mandati contemporaneamente da dodici operatori e nello stesso tempo senza che questi lo sapessero, si sono trasmessi con le ordinarie correnti continue altri telegrammi privati.

L'importanza di queste esperienze, è grandissima, non solo dal punto di vista scientifico, essendosi dimostrato che sopra lo stesso conduttore si possono trasmettere senza alcuna confusione, venticinque movimenti elettrici distinti (dodici in andata e dodici in ritorno più quello della ordinaria corrente continua) ma sopratutto dal lato pratico, perchè si provò che, utilizzando un unico filo, si possono trasmettere 1300 telegrammi di 20 parole all'ora.

Per dare un'idea materiale della rapidità di trasmissione del sistema Mercadier, basti pensare che una pagina del „Piccolo" contando circa 5500 parole, in meno di un'ora si trasmetterebbe telegraficamente tutto il giornale.

*

Per facilitare la distribuzione dell'energia elettrica ai consumatori, si usa di far contratti a cottimo, con un prezzo fisso giornaliero od anche un prezzo orario, quando si abbia a disposizione un orologio elettromagnetico indicatore del tempo durante il quale è avvenuta la distribuzione. In ogni caso, per garanzia contro gli abusi degli utenti, riguardo all'intensità della corrente che deve rimanere entro il limite pattuito e non superare mai la massima stabilita in contratto, si sono ideati vari dispositivi che controllano la energia elettrica consumata. Sono quasi tutti, più o meno, complicati e facilmente guastabili.

Perciò l'invenzione recentissima del „verificatore dell'intensità della corrente" del sig. A. Malignani di Udine, sarà tanto più apprezzata per la sua grande semplicità dagli interessati.

Il nuovo strumento è formato da un tubo piantato sopra un braccio capace di piccole oscillazioni in un piano verticale. Il tubo è costituito da due braccia ad angolo molto ottuso, riempite in parte di mercurio, sopra il quale galleggia, una piccola quantità di etere - o di altro liquido molto volatile e perciò sensibile alle variazioni di temperatura - eguale in ambedue le braccia. Ad una estremità del tubo è fissata un'asticina di carbone o di altra sostanza di piccola conduttività specifica: all'altra estremità è saldato il braccio di un interruttore. Il filo conduttore dell'energia elettrica, passa per l'interruttore, per l'asta di carbone e per il braccio oscillante che sostiene il tubo.

L'etere si trova soggetto alle variazioni termometriche naturali, ma le dilatazioni non hanno influenza sul mercurio perchè, manifestandosi da entrambe le estremità del tubo che lo contiene, si distruggono reciprocamente. Vi è poi la dilatazione provocata nel carbone quando questo è attraversato dalla corrente e si riscalda più o meno a seconda dell'intensità della corrente.

Per effetto di questa speciale dilatazione, che sposta il centro di gravità del tubo, il mercurio è costretto a passare in parte da un braccio all'altro, ed al di là di un certo limite il tubo si abbatte dalla parte opposta. Allora l'interruttore si distacca interrompendo così la corrente. Per impedire la formazione di scintille, nel distacco, è impiegato un condensatore.

In seguito all'interruzione del circuito il carbone si raffredda, ed allora il tubo riprende la posizione normale, salvo ad allontanarsene di nuovo se non viene limitata l'intensità della corrente. Avvengono così delle alternative di attività e di energia, che avvertono l'utente ch'egli ha ecceduto nella quantità contrattuale dell'intensità, e l'obbligano a modificare e limitare l'impiego dell'energia elettrica.

L'apparecchio viene regolato in base al massimo d'intensità pattuita. E' inutile dire che l'apparecchio dev'essere messo in iscatola chiusa e suggellata col suggello dell'amministrazione della impresa distributrice dell'energia elettrica.

*

In questi ultimi mesi, specialmente, il Governo degli Stati Uniti si è dato corpo ed anima al perfezionamento delle armi di lunga portata e, a quanto ne dicono i giornali americani, avrebbe ottenuto risultati finora insperati tanto negli esplosivi quanto nella costruzione dei cannoni.

Si sta ora preparando a Sandy Hook il campo di prova per il *torpedo-gun* (cannone torpedine) testè inventato dall'americano Gathmann.

Il nuovo cannone ha una portata di 25 mila metri, ed il proiettile - che è d'acciaio - contiene una carica di cotone fulminante di 300 kg. e pesa in tutto 900 kg. Giunto al bersaglio il proiettile esplode e può - sono sempre i giornali americani che parlano - distruggere letteralmente una nave anche scoppiandole a 800 metri di distanza.

I bersagli, contro i quali si faranno fra breve gli esperimenti di tiro, sono costituiti da lastre d'acciaio *harveizzato* di m. 2.70 per 5.30 di superficie con uno spessore di 30 cm. ed un peso di 50 tonnellate. Ognuna costa 100.000 franchi. I dati scelti nella misurazione delle piastre corrispondono esattamente a quelli della corazzatura del *Jowa* la più potente nave americana da battaglia.

Il proiettile è una specie di torpedine aerea, che potrà sviluppare al momento dello scoppio, secondo i calcoli eseguiti, un'energia di mezzo milione di tonnellate-piede.

I dettagli del cannone e del proiettile sono, per ora, tenuti rigorosamente segreti. Quello che si sa, del resto, è già abbastanza per dare un'idea della potenza della nuova macchina micidiale.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

La disdetta d'un borsaiuolo.

Perbacco! Aspettare ansiosamente tutta una giornata che calino finalmente le amiche tenebre per tentare un colpetto; eseguire, col favor della sera, un magistrale colpo di mano, e poi volgersi e trovarsi innanzi la *mezzaluna* d'una guardia; via! una disdetta maggiore di questa non si potrebbe immaginare.

Erano le 6; la signora Clotilde Catalinich passava per la piazza San Giovanni, quando un individuo, passatole rasente, le portò via la borsetta, contenente 11 corone e 35 centesimi. L'individuo fece per allontanarsi, ma si accorse che una guardia aveva visto il colpetto. Si diresse allora a gambe levate verso la via dei Cordaiuoli, buttò a terra la fatale borsetta, sperando con ciò di fermare la guardia; ma questa continuò ad inseguirlo e lo raggiunse in piazza della Zonta.

Ieri mattina l'arrestato, umile e dimesso (il furterello compiuto non valeva la pena di assumere pose solenni), comparve davanti ai giudici; confessò francamente che aveva rubato con l'intenzione di rubare. Si raddrizzò orgoglioso soltanto quando intese la lettura delle fedine penali, enumeranti le molte condanne da lui riportate per furto.

La Corte lo condannò a tre mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

Presiedeva il cons. Pederzolli assistito dai giudici cons. Crusiz, Codrig e Mosche. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi. Difendeva l'avv. Sevastopulo.

La gherminella di tre compari.

La cronaca del fatto parla di tre compari, ma uno solo di essi cadde nelle mani della punitiva giustizia.

Il 10 ottobre scorso, nel negozio di calzoleria di Giacomo Letnik, in via dei Capitelli, entrarono tre giovinotti, all'apparenza operai, e uno di essi domandò un paio di scarpe. Mentre il Letnik attendeva a servirlo, gli altri due si avvicinarono alla mostra, ne staccarono un paio di stivali e se la svignarono.

Profittando della sorpresa del derubato, anche il terzo amico si allontanò: per fortuna non aveva ancora calzato le scarpe nuove. Ma il Letnik s'impresse bene in mente i connotati dell'ultimo rimasto e denunciò la cosa alla Polizia, che il giorno dopo arrestò il bandaio Pietro Valentincich, di 22 anni, nato a Trieste e pertinente a Gorizia. In suo possesso furono trovati gli stivali rubati.

Il Valentincich comparve ieri innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di furto. Già punito parecchie volte per simili reati, egli negò di essersi messo d'accordo con i compagni; disse d'aver ricevuto da essi gli stivali rubati, ma non volle nominarli.

La Corte lo condannò a un mese di carcere duro, inasprito da un digiuno.

Violento.

La guardia Remez, dell'ispettorato di p. s. di via Chiozza, passando nel pomeriggio del 25 scorso mese per la via del Molin grande, fu fermata da un carradore che l'informò di essere stato derubato poco prima d'un sacco di semolino che aveva sul carro. Un commesso di negozio, presente alla denuncia, confermò la stessa, dichiarando di aver visto rubare il sacco, e aggiunse che il ladro l'aveva nascosto nel portone della casa N. 6 di quella via.

La guardia trovò il sacco nel portone indicatole, e, supponendo che il ladro non avrebbe tardato a venire a prendersi il *morto*, si appiattò in vedetta nell'atrio di una casa vicina.

Poco dopo, un individuo miseramente vestito e dal contegno che alla guardia parve sospetto, si mise a passeggiare su e giù dinanzi al N. 6. Il Remez uscì dal nascondiglio e, piombatogli addosso, lo trasse in arresto.

L'arrestato non oppose pel momento resistenza alcuna e seguì la guardia senza far motto sino all'imboccatura della via Dobler; poi, s'impuntò e non volle più andare innanzi. La guardia cercava di persuaderlo a seguirla; ma l'arrestato uscì in parole ingiuriose e si diede a menar calci. Solo mercè l'intervento di altre guardie, il recalcitrante fu potuto condurre in via Tigor, ove lo si riconobbe per il pregiudicato Francesco Radanovich, facchino, di 25 anni, pertinente a Wissel e sfrattato da Trieste.

Sotto l'accusa del crimine di furto, del crimine di pubblica violenza, della contravvenzione di offese alle guardie e della contravvenzione di reverenza allo sfratto, il Radanovich dovette ieri comparire innanzi ai giudici. Negò a spada tratta di aver rubato il sacco di semolino; ammise invece parzialmente quanto riferivasi alla pubblica violenza e alle offese alle guardie.

La Corte lo assolse dall'accusa di furto, e lo condannò per gli altri titoli di reato a 7 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

I primi, in prima linea! In un momento supremo, in cui gl'interessi supremi del paese parvero minacciati, più ancora che dall'incalzante audacia degli avversari, dalle discordie e dagli attriti intestini, noi facemmo caldo appello alla concordia degli animi, all'abnegazione, al sacrificio di ogni personale risentimento sull'altare sacro della patria.

Quell'appello, nel quale era la voce dell'intera cittadinanza, trovò pronto ascolto, e non mancarono gli uomini di buona volontà, che, nell'intento di liquidare i resti di un penoso passato, si accinsero all'opera di rifondere in nuova e salda compagine tutti gli elementi sani e volonterosi, disposti ad anteporre ad ogni altra considerazione, il prestigio e il bene del paese. L'opera, altamente benemerita, è ormai presso al compimento.

E' presso al compimento, ma non è ancora compiuta. La nuova compagine sociale, che raccoglierà in sè tutte le forze vive e volonterose del paese, sta per costituirsi e per imprendere l'attività sua; e si attende che assumano ufficio di darle impulso e direzione quegli uomini, che per i lunghi servizi prestati alla cosa pubblica, per la chiarezza della mente, la saldezza del carattere e l'integrità della coscienza, hanno il diritto e il dovere di essere in prima linea.

E' qui che attendiamo alla prova codesti uomini, verso i quali sono rivolti con fiduciosa speranza gli occhi dei cittadini. Il paese non ammette rinuncie, nè astensioni; non tien conto di eccezioni, dal punto di vista individuale, al dovere di tutti di servire la sua causa, ciascuno dal posto che gli compete. Chiunque abbia coscienza di dover l'opera sua alla patria, sia pronto al sacrificio di sè stesso, sia che lo trattengano inclinazioni alla modestia e alla quiete della vita privata, sia che altre considerazioni lo sospingano a mettersi al di fuori.

Abnegazione! In questa parola si compendia l'esercizio della virtù civile, oscura quanto grande virtù, che se non sempre largisce a' suoi seguaci fulgore di gloria, dà sempre intimo soddisfazioni di coscienza, poichè è la sola che assicuri la vera benemerenza.

Cronaca elettorale. Anche la giornata di ieri ha recato agli italiani dell'Istria una vittoria: a Visignano, dove nelle ultime elezioni dietali per i foresi aveva avuto il sopravvento la lista avversaria, riescirono ieri con bella maggioranza, 38 voti contro 26, i fiduciari di parte italiana.

Così si presenta vieppiù certa la vittoria nazionale nel collegio foraneo del distretto politico di Parenzo, che gli avversari fanno ogni maggiore sforzo per strappare agli italiani.

Notevole vittoria riportò la causa italiana anche a Paugnano per il collegio foraneo di Capodistria. Tutti gli otto fiduciari risultarono a nostro favore. Notevole - come ci scrive il corrispondente da Capodistria - malgrado il pessimo tempo e le distanze, l'interessamento volonteroso degli elettori, e significantissimo l'esito della votazione: 135 dei nostri consenzienti contro 14 fra preti e nonzoli del partito croato.

*** Nella provincia di Gorizia e Gradisca, dove sinora tace ogni lavoro nel Friuli nostro, gli sloveni invece si accalorano nell'altipiano, disputandosi i singoli collegi fra liberali e clericali. I clericali hanno proclamato le seguenti candidature: per i comuni foresi di Tolmino, il famoso don Gregorcich e l'impiegato provinciale in pensione Klavzar; nei foresi di Gorizia il prof. Berbuz e il parroco Grca; per i foresi di Cesiano l'avv. Abram e il podestà Cerne di Tomai. Nel collegio delle città e borgate gli sloveni non hanno dalla loro che il collegio di Tolmino, con Plezzo, Caporetto, Canale ed Aidussina, dove contro il liberale dott. Tuma, sicuro di riescire, candiderà, a quanto pare, anche il dott. Tonkli. Nella sezione slovena del grande possesso fondiario i liberali non pongono alcuna candidatura: i clericali proclamarono invece a loro candidati il dott. Tonkli e i possidenti Jakoncig e Klancich.

Le vittime delle caldaie. I lettori ricorderanno certo la dolorosa notizia che ci recò pochi giorni fa il telegrafo da Gorizia. Nella fabbrica di celluloide in Piedimonte una sera la caldaia per la cottura del legno scoppiò costando la vita ad un povero operaio e ferendone non leggermente parecchi altri. Le indagini sulle cause del disastro non sono ultimate, ma quel che se ne sa finora, autorizza a mettere anche questa disgrazia fra le conseguenze di un costume assolutamente irrazionale, a cui però, per quante vittime faccia anche troppo spesso, non è venuta ancora a mancare l'accondiscendenza niente meno che del Governo.

E' noto che le caldaie generatrici del vapore vanno soggette a periodiche ispezioni da parte di appositi commissari, i quali debbono constatare la consistenza dei materiali e del modo di costruzione della caldaia per fissare la massima capacità di

---

si ben trovare la strada del cuore degli esseri afflitti.

E Felice Mingat se n'era andato, salutando.

I timori della giovin donna si erano dunque un po' calmati; d'altra parte, le parve che Fior di Maggio andasse facendosi sempre più calma.

Nondimeno Bianca, sotto l'influsso dei suoi presentimenti, aveva modificato le sue abitudini, la sua vita.

All'ala destra del castello di Lauriac trovavasi un fabbricato disabitato.

Ed aveva risoluto di stabilirvisi.

Felice Mingat eravi stato pur egli impiegato per trasportarvi i mobili, e prestava l'opera sua con i domestici del castello, all'addobbo interno.

La camera di Bianca di Lauriac si trovava in una grossa torre quadrata, al primo piano, e comunicava con i giardini per mezzo di una scala a chiocciola, che dava nel gabinetto da toletta.

Fra quel gabinetto e la camera della giovane donna, era una stanzetta, una piccola alcova, nella quale la bimba Luisa dormiva come un angelo, e allora, separata da un angusto corridoio, a tiro di voce, trovavasi la camera di Fior di Maggio, che tutti gli ospiti del castello di Lauriac prendevano sempre più a ben volere.

Adesso Fior di Maggio stava alzata per più ore nella giornata.

In un bel giorno di sole era anzi discesa nel giardino.

Valroy aveva presieduto egli stesso a tutte quelle disposizioni, dando consigli a tutti quelli che erano affidati alle sue cure.

E già annunziava che avrebbe incominciato a cercar di far parlare la muta, almeno per un'ora al giorno.

Il compito sarebbe stato facile. Bianca, per la prima, adesso ne era certa.

Enrico, frattanto, non era più riconoscibile.

La marchesa non era stata l'ultima a constatare la trasformazione che operavasi in suo figlio.

Quanto a trovare il motivo delle sue agitazioni nervose, delle sue repentine tristezze e degli accessi di chiassosa ilarità, essa non poteva indovinarlo, e pel momento non se ne inquietava.

Non le poteva venire in mente che Enrico, il marchese di Lauriac, fosse adesso innamorato alla follia di una disgraziata errante, muta, che veniva chi sa da dove, alla quale, è vero, dovevasi ogni cura per più ragioni.

No, in verità: la possibilità di una tal passione non poteva mai affacciarsi alla mente della marchesa.

E cercava lontano lontano la spiegazione dell'enigma che avrebbe potuto trovare presso di sè ove avesse abbassato gli sguardi su Fior di Maggio.

Lo stesso Enrico s'incaricò di aprire gli occhi a sua madre.

Una sera che la marchesa era sola nel canto del suo caminetto, scaldandosi prima di andare a letto, come ne aveva l'uso, Enrico si fece a salutarla e darle la buona notte.

Invece di trattenersi solo per pochi istanti presso sua madre, come lo faceva ogni sera, Enrico prese una poltrona e sedette dall'altra parte del caminetto, di faccia alla marchesa.

Costei indovinò tosto che suo figlio aveva una confidenza da farle.

E guardando fisso il giovine:

— Tu hai qualcosa sul cuore, figlio mio... Lo indovino e lo vedo... già stavo per interrogarti io stessa, perchè da qualche tempo ti trovo molto cambiato.

Enrico era la schiettezza e la lealtà incarnate.

Ciononostante stette per un istante silenzioso: talmente comprendeva la gravità della confessione che si accingeva a fare a sua madre.

— E' dunque cosa molto dolorosa? insisteva la marchesa. Per farti coraggio, figliuol mio, pensa che parli a tua madre.

— Oh! madre mia, esclamò il marchese, io non ho nulla da rimproverarmi!..... Senonchè, se mi vedete esitare, si è perchè ho una orribile paura di darvi dispiacere...

— Dispiacere, a me!...

— Sì, e nondimeno sono felice... sono felicissimo per la prima volta in vita mia.

— In qual modo, figlio mio?...

— Perchè amo, madre mia, amo con tutte le forze del mio cuore...

— Oh Dio! lo so, mio povero figlio, tu hai già fatto di me la tua confidente - tu ami di un amore senza speranza...

Enrico crollò il capo.

— Ma, mia cara mamma, non è più codesto... Credo anzi di esser certo di essere amato... amato con una passione ingenua e casta.

— Come! esclamò la marchesa di Lauriac, saresti amato dalla contessa di Stroganoff... ed è a me, a tua madre, che confessi simile sconvenienza!

— Ma no... madre mia!... non è più la contessa Stroganoff quella che adoro... è un'altra creatura, più giovane ed anche più bella, una povera giovane, la quale non è nè nobile, nè ricca, la quale non ha un nome... ma che rassomiglia alla contessa Stroganoff nella guisa la più meravigliosa.

„Essa è Fior di Maggio, madre mia, quella giovanetta che poco è mancato non uccidessi!

— Via, via... Enrico... figlio mio!... esclamò la marchesa diventando mortalmente pallida. Figlio mio! Impazzisco io, o sei tu ad un tratto colpito da pazzia? Tu eri innamorato alla follia della contessa... e adesso ami quella creatura muta e quasi idiota? Volevi lasciar tua madre, andare a morir lontano... e adesso... Via! Enrico, te ne prego...

— Calmatevi, madre mia, ve ne scongiuro.

— Che io mi calmi, esclamò la marchesa animandosi più che mai, che io mi calmi quando mio figlio, l'erede del nostro nome ha confessato a sua madre che è innamorato di una giovane abbandonata, di un'errante, che ha mendicato il suo pane lungo le strade maestre!

— Madre mia!... Ve ne scongiuro!.... esclamò il marchese giungendo insieme le mani.

— Ma che speri?.. Abusare di quella giovine sotto il nostro tetto?.. di quella innocente la quale non ha nulla che la difenda contro di te, e questo, sotto il mio tetto!.. dinanzi a me, tua madre!..

— Oh! madre mia, come potete credere che un simil pensiero possa essermi venuto in mente.

— Sii dunque logico. Se non hai avuto questa infame idea... ed io te lo auguro, figlio mio, spero che non hai avuto nemmeno il pensiero di fare di quella giovine senza genitori e senza famiglia... una ragazza che sino a ieri correva per le strade e pei boschi: no, non puoi aver creduto nemmeno per un secondo di poter fare di quella creatura... la marchesa di Lauriac! tua moglie!.. mia figlia!..

— Ma, madre mia...

Con altero gesto del capo la signora di Lauriac congedò il figlio.

— Basta così, Enrico!.. Basta!.. Non più una parola su questo argomento.. Rifletti alla sconvenienza delle parole da te pronunciate... e mi domande ai perdono di avere osato lasciartele sfuggire dalle labbra dinanzi a me... La notte dà consiglio: rifletti, figlio mio... Non mi hai dato mai un dispiacere serio, Enrico... Raccogliti e pensa che non puoi voler far di me la più infelice delle madri.

La marchesa alzava la voce esaltandosi.

— Viva io, nulla di simile accadrà nella mia casa... Lo giuro... O ne uscirò a testa alta... cacciata via dal mio figliuolo.

(Continua)

La R edazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

tensione cui possa essere sottoposta. Tale provvedimento che ha dato così evidenti vantaggi per le caldaie generatrici del vapore, non vale invece per le altre caldaie che servono a raccogliere il vapore. Indarno gl'ispettori industriali ripetute volte fecero osservare al ministero che i pericoli da cui fu provocata la ispezione delle caldaie generatrici del calore, esistono anche per tutte le altre caldaie. Il ministero non si mosse finora a corrispondere a questo consiglio de' suoi stessi organi tecnici. Indarno fu messa in vista la introduzione obbligatoria di valvole automatiche di riduzione per regolare con una certa sicurezza la tensione del vapore nelle caldaie e negli apparati di lavoro. Il Consiglio industriale del ministero del commercio sconsigliò l'introduzione di queste valvole automatiche con riguardo... alla spesa, quasi che potesse essere soverchia una spesa che salva la vita a dei poveri operai!

Il caso di Piedimonte non è che un nuovo doloroso argomento a favore delle proposte degli ispettori industriali; e una nuova condanna dei metodi seguiti dal ministero nell'esame dei provvedimenti di sicurezza per gli operai.

Abbiamo voluto rilevare tutto ciò per dare l'appoggio della dolorosa esperienza anche del nostro paese ad una interpellanza presentata testè al Parlamento viennese, a proposito di altro caso simile colà avvenuto. Giacchè la vertiginosa produzione industriale del nostro tempo mette tante insidie difficilmente o punto evitabili alla vita e alla salute dei lavoratori, non si trascurino almeno quelle misure che la tecnica moderna consiglia a tutela di questo estremo bene e sommo diritto che è la vita dell'operaio. La ispezione di prova obbligatoria dev'essere estesa dunque a tutte le caldaie indistintamente; devono essere introdotte le valvole di sicurezza; e agli ispettori industriali, con adeguato aumento del personale e con riduzione degli enormi distretti, deve esser data la possibilità di invigilare acchè nelle fabbriche e negli altri esercizî sieno rispettate le norme prescritte a tutela della vita e della salute umana.

Omaggio ad un funzionario del Comune. Abbiamo recato a suo tempo notizia del collocamento a riposo dell'egregio direttore della civica Ragioneria, signor Giuseppe Carnera, dopo lunghi ed apprezzatissimi servigi al Comune.

In questi giorni, il sig. Carnera abbandonò il suo posto; e in tale occasione gli impiegati della Ragioneria presentarono al giubilato loro capo un artistico gruppo allegorico in bronzo, gentile ricordo e testimonianza di affetto.

La presentazione del dono fu fatta da una deputazione degli impiegati, guidata dal vice-direttore della Ragioneria sig. Oscarre Menzl, il quale pronunciò un breve discorso d'omaggio, di saluto e d'augurio.

Il sig. Carnera ringraziò commosso di tale attestazione di affetto dei suoi impiegati e colleghi, dei quali disse che terrà sempre carissimo ricordo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del comm. dott. Carlo I. Levy, dalla signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 25 a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Hartmann, dai sigg. Stefano E. Paximadi e consorte cor. 30 a favore della Guardia medica.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero dai sigg. C. dott. S., G. L., I. S., cor. 20, per onorare la memoria del sig. Angelo Mann.

Congressi sociali. Il Consorzio fra maestri scalpellini ed arti affini, tenne ierlaltro un congresso, presenti numerosi consortisti, sotto la presidenza del signor Tamburlini. Aperta l'adunanza, il presidente comunica di avere inviato parecchi memoriali alle competenti autorità, allo scopo di togliere certi abusi che danneggiano la casta, e dice che tutto lascia sperare che si riescirà nell'intento.

Un consortista chiede quale effetto abbia avuto il memoriale inviato alla Delegazione municipale per i noti abusi alla Necropoli. Il presidente risponde constargli che la Delegazione avviò in proposito una inchiesta, della quale non si conosce ancora l'esito; la Direzione del Consorzio non mancherà peraltro di sollecitare una risposta.

Comunica ancora il presidente che la Luogotenenza ha approvato le chieste modificazioni dello statuto, secondo le quali dal titolo consorziale sarà tolta la denominazione „ed arti affini", rimanendo soltanto quella di „Consorzio fra maestri scalpellini"; nonchè si stabilisce che ogni consortista abbia da versare tanti contributi mensili quante sono le officine che possiede, e infine che alla parola padrone, contenuta nei vecchi statuti, venga sostituita quella di principale.

Per quest'ultima modificazione, la Luogotenenza chiese alla Direzione del Consorzio i motivi che la spingevano a chiederla. La Direzione rispose non trovare giustificata quella frase che oggi non si può correttamente applicare al datore di lavoro, nei suoi rapporti con chi presta la mano d'opera. Trovando giustificate queste motivazioni, la Luogotenenza finì con l'approvare la modificazione suddetta.

Si passa quindi alla nomina di una commissione, che riesce composta dei sigg. Tamburlini, Sorrentino, Puspan, Miani e Orismancich, allo scopo di studiare se convenga modificare lo statuto in riguardo alla fissazione dei contributi mensili.

Alle eventuali proposte, la Presidenza ne avanza due per proprio conto. La prima è quella di chiedere alla Direzione della Pubblica beneficenza di affidare i giovanetti, occupati ora nelle sale di lavoro dell'Istituto, ai consortisti affinchè li istruiscano nelle loro officine. La proposta è corredata da un memoriale minuzioso, col quale si dimostra come i giovanetti, che vengono tenuti colà, non apprendono affatto il mestiere, per cui dopo cinque anni e più escono di là come v'erano entrati. Lo prova la statistica consorziale. Su 350 operai scalpellini della città, tre soltanto sono di quelli che hanno imparato il mestiere colà; mentre ne escono annualmente una dozzina.

Il Consorzio poi non sa come trattarli, perchè non può considerarli lavoranti, nè in coscienza si può pretendere ch'eglino facciano un nuovo tirocinio, mentre sono poveri, abbandonati, quasi tutti orfani di padre e di madre.

Contemporaneamente verrà inviato un memoriale in proposito alla Delegazione municipale per ottenere il suo appoggio a tale riguardo.

La seconda proposta è quella di compilare una tariffa generale sui lavori a cottimo per gli operai. Non esistono sulla piazza che i cosidetti prezzi usuali, che dànno luogo ad arbitrii. Il danno che ne deriva tocca tutta la casta; bisogna perciò stabilire una tariffa, uniformandola ai prezzi migliori che vengono pagati agli operai della piazza.

L'assemblea accoglie a voti unanimi le due proposte incaricando la direzione del Consorzio di compilare la tariffa e di fare le pratiche necessarie per la buona riuscita delle iniziative succennate.

Si passa quindi alla nomina di un direttore, e riesce eletto, a maggioranza di voti, il sig. Romeo Miani.

Dopo ciò l'adunanza si scioglie.

Società dei calderai ed affini. La Direzione della Società dei calderai in ferro ed arti affini comunica che martedì 19 corr. avranno principio i due preannunciati corsi serali di disegno, aritmetica, geometria, fisica, meccanica e trigonometria, con applicazioni speciali, riguardanti il sunnominato mestiere.

L'istruzione, in ambidue i corsi, verrà impartita dal signor Ugo Bugliovaz, ingegnere allo Stabilimento tecnico triestino.

Sussidi per allievi costruttori navali. Dal principio dell'anno scolastico 1901-1902 sono vacanti tre sussidi della fondazione Zinzendorf di annue corone 600, per il corso regolare degli studî nella sezione di costruzione navale, presso la Scuola industriale in Trieste. Al godimento di questi stipendi sono chiamati giovani pertinenti al Comune di Trieste, ovvero nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro Comune. Nel caso che tra gli aspiranti non vi fossero giovani qualificati nè pertinenti nè nati a Trieste, potranno essere presi in considerazione altri giovani, purchè cittadini austriaci e domiciliati a Trieste.

Qualora i sussidiati volessero, subito dopo aver compiuto con buon successo il corso degli studî teorici, dedicarsi per un biennio non interrotto alla pratica della costruzione navale sotto la direzione di un ingegnere navale in un cantiere di Trieste o dell'Istria, godranno anche per questi due anni il sussidio, aumentato ad annue corone 800. Inoltre, dopo compiuta questa pratica biennale e conseguito il diploma di ingegnere costruttore navale, potrà assegnarsi ai sussidiati per un anno ulteriore il sussidio nell'ammontare di corone 4000 in oro per la pratica in un cantiere, arsenale o istituto di pratico insegnamento della costruzione navale all'estero, verso osservanza delle prescrizioni che la Deputazione di Borsa, cui spetta il diritto di conferimento dello stipendio, troverà di stabilire.

Le istanze di concorso da presentarsi al Municipio dovranno essere corredate dei documenti circa la nascita, la pertinenza, le condizioni economiche della famiglia ed il progresso degli studi nei due ultimi semestri.

Il concorso resta aperto fino al 10 dicembre.

Per i fornitori. Alla Camera di commercio è ispezionabile una notificazione ministeriale riguardante il concorso per la fornitura di carta per la tipografia di Stato serba a Belgrado.

Posta per l'I. e r. nave „Nautilus". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave „Nautilus" al Pireo ogni venerdì ad ore 11 ant. col piroscafo greco via Patrasso ogni sabato, lunedì e martedì alle 4.35 pom. col treno della Meridionale via Cormòns.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che dal 3 al 9 novembre nel nostro Comune le nascite furono 99 (48 maschi e 51 femmine); le morti 77 (40 maschi e 37 femmine). Nella corrispondente settimana del 1900 i decessi furono 71.

Delle 77 morti di questa settimana, 16 furono determinate da tisi polmonare, 11 da malattie infiammatorie degli organi respiratorî, 4 da scarlattina, 1 da tifo, 3 da apoplessia, 5 da gastro enterite, 6 da carcinoma, 4 da debolezza senile, 4 da debolezza congenita, 23 da altre malattie.

Di questi decessi, 56 si verificarono nei rioni urbani, 13 nei rioni suburbani, 5 nel territorio, 1 in uno stabilimento di ricovero, e 2 arrivarono da altri Comuni.

Tra debitore e creditore. Il signor Giuseppe B., negoziante, abitante in via della Pietà, vanta un credito verso l'oste Vittorio C., esercente in via della Pesa. Ieri, nel pomeriggio, il signor B. mandò un suo facchino dal C. per riscuotere il conto, e l'oste, infuriato, mise l'uomo alla porta. Questa circostanza irritò oltremodo il negoziante, il quale, qualche ora dopo, si recò in persona dal debitore. Tra i due uomini allora scoppiò un violentissimo diverbio, in fine al quale il signor B. somministrò al suo avversario una discreta dose di pugni.

Al trambusto accorse una guardia, la quale, a richiesta del percosso, condusse il signor B. dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, ove i due avversari esposero le loro ragioni. Il signor C. disse che il signor B. lo addentò alla mano destra, e con i pugni gli cagionò parecchie altre lesioni; il signor B. invece dichiarò che il C. si era ferito accidentalmente in seguito ad uno spintone che gli aveva dato.

L'impiegato rilasciò il negoziante; il C. si recò alla Guardia medica.

Piccolo incendio. Iersera, alle 6, dalla farmacia de Leitenburg si telefonava all'appostamento principale dei vigili che al N. 1 di via Giulia erasi manifestato un incendio nel quartiere abitato dalla signora Anna Kren, maestra di musica. Il fuoco si era appreso ad un armadio in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio. L'opera di estinzione, incominciata dal portinaio, fu completata dai vigili in brevissimo tempo. I mobili erano assicurati.

Andante in istile fugato. La signora Lina vedova I., abitante in via Stadion, riferì ieri mattina alla Direzione di Polizia che la sua subinquilina, la bellissima signora I. O., artista di canto, era partita lasciando insoluto un conto di 76 corone e 34 centesimi. La detta signora aveva annunciato che sarebbe partita da Trieste questa sera, e aveva avvertito i proprî creditori che passassero iermattina alle 10 per riscuotere il loro avere. A quell'ora infatti, con quella feroce puntualità ch'è propria soltanto dei creditori, comparvero nell'abitazione della signora I., il calzolaio Enrico Bavagnan con un conto di 19 corone, e Mario Plaster, occupato nel negozio di busti di Nicolò F., con un conto di 14 corone. Ma la bella signora aveva fatto le *scale* con troppa rapidità, e ciò era potuto parere una *fuga*.

A quanto la padrona di casa afferma, la signora I. O. sarebbbe partita col treno delle 6 e 20 diretta per Venezia.

L'astuzia di una contrabbandiera. La villica Anna L., di 36 anni, dimorante a Capodistria, non avendo chi pensi a lei, e non possedendo beni di fortuna, immaginò uno splendido modo di guadagnarsi da vivere, e si mise a fare la contrabbandiera. Però, come dicemmo, la L. è povera, e non ha di che contrabbandare; perciò si mise a lavorare per conto di alcune sue compagne, povere anch'esse e incapaci di sfuggire alle guardie di finanza che si trovano all'arrivo di ogni piroscafo.

La L., poi, è anche abbastanza discreta; ella non chiese alle sue clienti che la metà di quanto esse avrebbero avuto a pagare sdaziando la merce che le consegnano.

Ieri mattina la contadina Anna Glavina, da Monte Toso, presso Capodistria, incaricò la L. di portare di contrabbando a Trieste un tacchino del valore di sei corone. La donna accettò, e avvisò la cliente che le avrebbe riconsegnato il *dindio* in un negozio di commestibili sito in Città vecchia. Appena sbarcata dal piroscafo, la Glavina si recò al luogo indicato, ma non trovò la L. La raggiunse un'ora dopo alla riva, e vedendo che non aveva con sè il tacchino, la fece arrestare.

Quando furono alla Polizia, la L. dichiarò che aveva consegnato il *dindio* ad un ragazzo, il quale lo portò a terra.

Il funzionario rimise in libertà la L., e avvisò della cosa l'autorità di finanza.

Durante il lavoro. Giovanni Petel, di 30 anni, muratore, abitante in via del Molino a vento N. 58, ieri nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, rimase accidentalmente colpito alla fronte da una scheggia di pietra, e ne riportò una ferita.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Caduto. Ieri mattina, verso le 10, Agnese Kausek, di 70 anni, abitante in via S. Francesco N. 6, uscendo di casa, scivolò e cadde, fratturandosi il radio dell'avambraccio sinistro.

L'apprendista fotografo Lodovico Delfabbro, di 15 anni, abitante in piazza Barbacan N. 16, ieri alle 6 pom., cadendo, riportò una distorsione al braccio destro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Giuseppina Hermann, di 43 anni, abitante in via San Michele N. 16, ieri, cadendo da una sedia, sulla quale era salita per riporre un pacco di biancheria in un armadio, battè il capo contro lo spigolo di un letto e ne riportò una grave commozione cerebrale.

Ricevette le prime cure all'ambulanza dell'„Igea".

L'amico dell'uomo. Iermattina alle 8, l'agente di commercio sig. Alberto Deverdis, di 25 anni, abitante in via della Piccola fornace, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima un cane gli si era avventato addosso e lo aveva morsicato alla coscia sinistra. Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

Cronaca minima. Ieri notte, in via S. Antonio, venne arrestato Giorgio R., di 41 anni, bracciante, da Trieste, per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia.

Ieri notte, certo Giovanni L., di 45 anni, giornaliero, in via dell'Orologio, alquanto brillo, commetteva eccessi. Fu arrestato da una guardia.

Ieri sera, in un'osteria di via Crosada, Vittorio B., di 24 anni, facchino, da Trieste, per futile motivo, si azzuffava con una donna di facili costumi e, commetteva eccessi. Fu arrestato, e interrogato dall'impiegato d'ispezione, fu rilasciato in libertà.

Ieri notte, sulla riva del Sale, venne arrestato Martino St., di 19 anni, giornaliero, da Rudolfswerth, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Curioso.* L'età dei lottatori fratelli Raicevich è la seguente: Emilio 27 anni, Massimiliano 24, e Giovanni 20. — *Aurelio S.* Sì certo, vi sono dei piroscafi che possono fare più di 20 miglia all'ora. I grandi transatlantici, per esempio il „Deutschland", il „Kaiser Wilhelm der Grosse", l'„Oceanic" ed altri raggiungono le 23 e 24 miglia. — *Leonida.* Si rivolga ad un avvocato. — *Messalina.* 1. „Redeunt Saturnia regna", ritornano i regni di Saturno, è un verso della IV Egloga di Virgilio ed allude al ritorno dell'età dell'oro, detta età di Saturno, a un'èra cioè di pace e di felicità. 2. „Ut pictura poesis" La poesia è (dev'essere) come la pittura, deve rappresentare cioè il vero. 3. Le due arti si rassomigliano „Quantum licet esse sororibus", cioè quanto possono somigliarsi fra loro due sorelle. 4. „Giuocare la China contro Peretola" è una espressione che significa arrischiare molto per ottenere poco. 5. „Guardare uno a stracciasacco" e lo stesso che „in atto di sfida"; „Predicare ai porri", spender parole con gente che non capisce. Gli altri modi di dire sono talmente comuni che chiunque glieli può spiegare. — *P. 1.* Gioachino Rossini nacque a Pesaro il 29 febbraio 1792 e morì a Passy, sobborgo di Parigi, il 14 novembre 1868. 2. Antonio Canova nacque a Possagno nel 1757 e vi morì nel 1822. 3. I garibaldini a Mentana, dopo un'eroica, epica lotta furono sopraffatti dalle preponderanti forze francesi. — *Abbonato.* Si rivolga ad un medico. — *Studente friulano.* Gli stipendi di fondazione „ved. Frinta" sono sei, da 300 corone cadauno, destinati a studenti universitari. Tre sono per studenti di medicina. I concorrenti devono dimostrare con documenti di essere pertinenti al Comune di Gorizia, di nazionalità italiana, di buoni costumi, di esseri poveri di fortuna e di frequentare l'Università di Vienna. Questo anno il tempo utile per concorrere scade il 30 corr. Maggiori informazioni si possono avere al Municipio di Gorizia.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12°.2 ore 2 pom. 15°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.9 — Oggi: Alta marea 0.36 e 10.50 ant. Bassa marea 5.47 ant., 6.29 pom.

Ogni giorno una. In bottega di un libraio-editore.

L'autore (parlando d'un proprio libro): - Vedrete, ma questa è un'opera che resta!

Il libraio: - Purtroppo. Sono due mesi che è pubblicata ed è ancora tutta in magazzino!

Teatri e Concerti

Verdi. Alla replica, il successo di *Sperduti nel buio* fu anche più vivo e caloroso che alla prima rappresentazione. Dopo il prim'atto, ci furono quattro chiamate agli attori con l'autore, e una all'autore da solo. Dopo il secondo, quattro agli attori e all'autore, e due all'autore da solo. Dopo il terzo, tre chiamate ancora. Come avevamo preveduto, le bellezze dell'atto secondo furono più apprezzate e gustate. Il dramma, insomma, ora nei primi due atti piace incondizionatamente. L'esecuzione fu anche ieri bellissima.

Oggi un'altra novità: *La balia* (*Les remplaçantes*) di Brieux, che a suo tempo a Parigi fece rumore per la tesi che racchiude.

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la prima rappresentazione di *Mignon*, protagonista Maria Curellich. Le altre parti principali sono affidate all'esimia artista Linda Brambilla, al tenore Bravi, al basso Cacciali, al baritono Niola e alla signorina Brumati. Dirige il m.o Perosio. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Il secondo concerto di Teresina Tua. Quella finezza di esecuzione che ha il potere di scuotere l'uditorio, quel delicato sentire che colorisce con giusta misura, senza mai trascendere, procurarono un altro vivissimo successo alla celebre violinista, e una deliziosa serata al pubblico scelto ed intellettuale, convenuto al concerto con cui ella prese congedo dal pubblico triestino. Il canto soave, morbido, vellutato, reso palpitante da una profusione di sentimento, digradante dai più vividi coloriti alle più tenui e vaporose sfumature, la meravigliosa facoltà interpretativa che sente e fa propria l'anima dell'autore: ecco le splendide doti che si mostrarono anche iersera in tutto il loro fulgido risalto, destando nell'uditorio il più schietto entusiasmo, pari per spontaneità e calore in tutti pezzi dello svariato programma.

Ammiratissima, specialmente nel „Concerto in sol minore" di Max Bruch, ove la proprietà dello stile fece spiccare nella Tua quella sana e severa tempra d'interprete geniale, che ben a ragione destò l'entusiasmo dello stesso autore, parve altrettanto finissima stilista in un genere affatto diverso: nella „Sonata" del Tartini, che rese con tutto il sapore classico adatto al componimento.

Le acclamazioni, non occorre dirlo, furono vivissime, e si accentuarono ancora dopo la *Fantasie-Caprice* del Vieuxtemps, ove le qualità tecniche della concertista ebbero campo di emergere nelle più ardue difficoltà senza scapito della limpida nitidezza.

Per corrispondere all'insistenza degli applausi, Teresina Tua sonò fuori programma la *Berceuse Slave* del Neruda e la mazurca *Il Menestrello* del Wieniawski.

Del sig. Medardo Sillich, che prestò la sua valida cooperazione al concerto, abbiamo già altre volte rilevato le buone qualità di cantante, che anche iersera suscitarono calorose dimostrazioni di plauso al suo indirizzo, obbligandolo a bissare la romanza del Turco.

In quanto al maestro Curellich, ci permettiamo di affermare che anche iersera egli si addimostrò accompagnatore semplicemente insuperabile.

Alla signora Tua furono offerti un canestro di fiori ed un ricco album per musica, in peluscio, con fregi d'argento. Il signor Sillich ricevette in dono un elegante bastone da passeggio con manico d'argento

Istituto detectives „Helios", Vienna
informazioni, indagini, osservazioni, ecc. ecc. dappertutto!

A Metkovich in Dalmazia verrà fabbricato un magazzino pei tabacchi in foglia, pel preventivato importo di 154,000 Cor.

A tal uopo viene aperto il concorso fino al 7 Dicembre a. c., ore 12 merid.

Gli ulteriori dettagli sono da attingersi dagli avvisi inseriti nella Gazzetta ufficiosa di Vienna e nei fogli ufficiosi di Trieste e della Dalmazia.

I. R. Direzione Generale
della regia tabacchi Vienna
5 novembre 1901

Il dott. CASTIGLIONI jun.
ha cambiato orario
e riceve dalle 3-4 pom.
Piazza Cavana N. I, I p.

Federico Dr. Steiner
già assistente della clinica chirurgica di Graz
Riceve per malattie interne dalle 9-10½ a.
Per malattie chirurgiche dalle 2-3½ pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartaglianti.
Via Nuova 14

Il Dott. BRUN
della clinica ostetrica del prof. Chrobak di Vienna
SPECIALISTA
per la ginecologia e l'ostetricia
riceve dalla 1 alla 3 pom.
via Stadion 16, I piano

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)

Casa esente d'imposta, sulla linea tramway, cor. 110000, occorrenti oltre il passivo **cor. 60000 che danno una rendita netta superiore a 10%.**

Casa esente d'imposta in ottima situazione, occorrenti oltre il passivo **cor. 55000 che danno una rendita netta superiore ad 11 p. c.**

Piccola casa, città, buona situazione senza passivi, **cor. 15000, che danno una rendita netta di 8 p. c. detratta la piena imposta.**

Fondi da Fabbrica nei pressi della Stazione della ferrovia meridionale, del Giardino pubblico, ecc. ecc.

Capitali disponibili a modico censo per prime ipoteche, sopra stabili di Trieste.

Ricercati capitali per buone prime ipoteche sopra stabili di città a Pola verso interesse franco del 6 p. c.

Il Lignite originale
il più adatto per SPARHERD o STUFE
si trova nel
GRANDE DEPOSITO CARBONI
FRANCESCO ROSOLEN

		Scevro di polvere per 100 chilog.
al prezzo di Cor.		2.—
così pure Coke d'Usina	„	4.70
Carbone faggio	„	7.—
Carbonella grossa . .	„	4.80
Carbone fossile Nazionale	„	2.60
„ „ inglese (Scozia)	„	3.40
„ „ Cardiff	„	4.60

Franco a domicilio. Pagamento per cassa.
Le ordinazioni si ricevono col telefono ed a mezzo posta presso
FRANCESCO ROSOLEN
Via Stazione angolo via Squero nuovo (fondo)
Telefono 975.
SERVIZIO INAPPUNTABILE.

STABILIMENTO ZANARDINI
PIAZZA S. FRANCESCO
Telefono 790
BIGLIETTI VISITA
Partecipazioni
MATRIMONIO
STAMPATI
— *d'ogni genere* —
PREZZI CONVENIENTI

Presse a frizione
Presse ad eccentrico. Forbici a banco o tutte le macchine per lavori da bandaio, fornisce prontamente ed a prezzi convenienti
Golbhaus & C.
Fabbrica macchine Altenmarkt-Tanneberg (Austria inf.)

Chi commercia in
CINQUE CHILO
e desidera avere Indirizzi autentici, garantiti, di privati, possidenti impiegati maestri, ecc. ecc.
SI RIVOLGA ALLA
Cancelleria per scritturali disoccupati
Via Carintia N. 17, I.

Forza
Appetito
Sonno
si ottengono col
Sanatogen
Rinvigorimento dei nervi
Opuscoli con descrizione di brillanti risultati ottenuti su ammalati, bambini, persone deboli, nervose, si spediscono a richiesta gratis e franco.
Rappresentante: Farmacia C. Brady, Vienna I

Specialità vestiti fatti da uomo
si trova da E. ROTTENBERG
via Caserma N. 1, p. I.
Soltanto propria confezione
Finissimi vestiti uomo, f. 10.50 in più
Cappotti d'inverno da fior. 14 in più
Ulster inglesi e loden tirolesi da f. 8 in più.
Specialità Vestiti e Paletots da ragazzi
Stoffe da uomo, pura lana, da f. 1.80 in più
Biancheria, maglie, cravatte, ombrelle e articoli di moda, a prezzi estremamente bassi, soltanto da
E. ROTTENBERG
via Caserma 1, I p.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3¼% con preavviso di 30 giorni
3½% a 6 mesi fisso
3¾% „ 8 „
Per NAPOLEONI 2¾% con preavviso di 30 giorni
2½% „ 3 mesi fisso
2¾% „ 6 „

b) in BANCO GIRO abbuonando 3½%, interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamento fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.

f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna, Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni in premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette a domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste 2 Marzo 1901.

L'ACQUA PURGATIVA
„FRANCESCO GIUSEPPE"
è la migliore delle acque purgative
SI RICEVE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Caminetti a Gas
di nuovissima costruzione

Semplici, pratici ed economici per ogni lato, questi caminetti occupano poco spazio, presentando una grande superficie riscaldata, quindi con maggiore effetto utile. Pur essendo belli e di durata, questi caminetti sono, per la semplicità della costruzione, più economici di altri consimili fabbricati e presentano il vantaggio di non lasciare sfuggire i gas, quindi di produrre una combustione e una corrente completa.

RUDOLF GEBURTH
I. r. macchinista di Corte
VIENNA, VII, Kaiserstrasse 71

*** La sonata del Tartini è inedita, e fu copiata di propria mano dalla signora Tua nella biblioteca di Madrid, dove si conserva gelosamente il manoscritto originale.

Filodrammatico. Bellissimo teatro iersera, in ispecie nei palchetti, e molti applausi a tutti i numeri del programma. Il Maldacea, ch' è veramente un macchiettista squisito e finissimo, che si eleva infinitamente al di sopra della vasta pleiade dei *buffi* da caffè-concerto, si produsse iersera in parecchie canzonette nuove ed ebbe assai vivo successo di ilarità e di applausi. La sua *Donna Agnesa* poi è addirittura deliziosa; e il suo *Riso* esercita un contagio irresistibile. La Kirchner, la Scozzi, la Faraoni, e tutti gli altri riportarono il successo consueto.

Questa sera altri *debutti*: il pittore-lampo Casuel, le sorelle Florus, lo xylofonista Paulus, e ancora Maldacea e gli altri. Domani due rappresentazioni. Lunedì serata d'onore della famiglia Nagels, che si produrrà in esercizi nuovi.

Fenice.* Questa sera si replica ancora *Il giro del mondo in 80 giorni*. Domani due rappresentazioni.

Quanto prima, serata d'onore del popolarissimo buffo Domenico Berardi.

La compagnia Vitaliani al Filodrammatico. Questa compagnia, che agirà al Filodrammatico incominciando dal 1. di decembre p. v., promette le seguenti novità: *Le carambole dell'amore*, brillante commedia in 3 atti di Valabrègue e Hennequin, *Le opere di Firmia*, dramma in 3 atti di F. Caputi, *La signora Ebbsmith*, dramma in 4 atti di W. Pinero, *Strada vecchia e strada nuova* in un atto di A. Adami ed A. Alberti. Inoltre, come già abbiamo annunziato, avremo l'esumazione della *Maria Stuarda* di Schiller; e per di più la ripresa di: *Il fratello d'armi* di Giuseppe Giacosa.

Ecco i prezzi d'abbonamento per venti recite: Ingresso e posto in platea f. 15, ingresso e posto in I galleria f. 12, abbonamento di palco f. 55, abbonamento all'ingresso f. 7.

Stagioncina di prosa al Teatro Fenice. Al teatro Fenice inizierà col giorno 30 corr. un breve corso di recite la compagnia drammatica della signora Borisi-Micheluzzi. E' una compagnia popolare che recentemente, al *Mercadante* di Napoli, ebbe calorosi successi coi drammi *Waterloo* di Verdum e *Quo vadis?* di Sinkiewitz.

Serata musicale Luzzatto. Ecco il programma della serata musicale, organizzata dal maestro Luzzatto, che si svolgerà lunedì sera alle 8, nella sala della Filarmonica:

1. *Weber*. Pezzo di concerto Op. 79, sig.na E. Coglievina; - 2. *Chopin*. Polonaise dall' Op. 22, sig.a Diva De Santi Sardotsch; - 3. a) *Sauer*. Frisson de feuilles, b) *Raff*. Moto perpetuo, sig.na Nina Boccolini; - 4. *Mendelsshon*. Capriccio brillante Op. 22, sig.na Olga De Filippi; - 5. *Liszt* Rapsodia ungherese, sig. Giacomo Furlani.

Presteranno il loro concorso i componenti il Quartetto triestino professori Jancovich, Viezzoli, Ballarini e Fabbri, e il contrabassista prof. Girotto.

Le due commedie di Verga al Manzoni di Milano. Abbiamo da Milano per telegrafo in data di stanotte: Questa sera al teatro Manzoni furono rappresentati dalla compagnia Reiter-Pasta i due nuovi bozzetti drammatici in un atto di Giovanni Verga: *La caccia al lupo* e *La caccia alla volpe*. Il primo, che si svolge in un ambiente rustico-siciliano, ebbe esito mediocre. Il secondo, che si svolge in un ambiente elegante, fu fischiato. La delusione fu completa nel pubblico, ch'era affollatissimo.

*** Un altro telegramma da Torino ci informa che i due stessi lavori, rappresentati iersera a quel teatro Alfieri, ebbero un insuccesso.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi - (ore 8¼, pari 16) - «La balia» (Les remplaçantes), in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, B) - «Mignon», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO Compagnia di varietà - (ore 8) - Spettacolo variato.
TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palombi - (ore 8) - «Il giro del mondo in 80 giorni», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Brazzera naufragata. - Ricupero. Ieri l'altro, verso le 3 pom., la brazzera piranese *S. Cecilia II*, montata dal padrone, da due marinai e da un figlio del primo, ragazzetto sui 14 anni, si staccava vuota dalla Ferriera di Servola facendo vela per Pirano. Poco dopo le 4 pom., la *S. Cecilia II* navigava all'altezza di Punta Naubole, tra Isola e Pirano, quando una improvvisa raffica di vento la fece inclinare sul fianco sinistro ed una ancora più violenta la fece capovolgere quasi per intero. Se il battello non affondò si fu perchè l'albero della vela e quello della brazzera, toccando il fondo, la mantenevano a galla.

I quattro uomini versavano in grave pericolo; fortunatamente uno di essi potè raggiungere il *caiccio*, che la brazzera aveva a rimorchio, e tirarlo sotto poppa del veliero, in modo che i suoi compagni poterono salvarsi. Visto inutile qualsiasi tentativo riguardo la brazzera, i naufraghi presero terra a Punta Naubole, dove investirono l'imbarcazione, poi si recarono a piedi a Pirano. Colà riferirono al deputato di porto il loro naufragio e la notizia fu telegrafata a questa Capitaneria, la quale dispose che si tentasse il ricupero della brazzera.

Ieri mattina alle 6, il Capitanato faceva partire l'*Audax* al comando del nocchiero M. Savoldelli, con una numerosa squadra di piloti ed attrezzi di salvataggio. Circa alle 8 l'*Audax* giungeva sul luogo e rintracciava subito la brazzera naufragata.

Dopo circa due ore di lavoro, i due alberi furono disincagliati dal fondo del mare, quindi la brazzera, nella stessa posizione, fu assicurata all'*Audax* e rimorchiata così fin dentro il mandracchio di Pirano. Colà erano pronte circa 250 persone, che con parecchi cavi tirati a mano trassero sulla spiaggia la *S. Cecilia II* e la vuotarono.

La brazzera potrà essere rimessa subito in mare, non avendo riportato alcun danno, all'infuori della perdita di alcuni oggetti di bordo.

*** A quanto ci scrivono da Pirano, la brazzera *S. Cecilia II*, appartiene al padrone Rinaldo Zangrando, detto „famuloron", di Pirano.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Danubio" da Metcovich e scali con 57 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Balkan D" da Seriphos, „Vis" da Curzola con 10 passeggeri; il piroscafo ellenico „Tessaglia" da Smirne e scali con 7, il piroscafo italiano „Toro" da Siracusa con 4 passeggeri, e il veliero ellenico „S. Nicolò" dal Pireo.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Thetis" per Spizza, „Jupiter" per Galatz; il piroscafo italiano „Brindisi" per Antivari, „Ariete" per Messina, „S. Severo" per Fiume, „Solferino" per Venezia; i piroscafi a.-u. „Albania" per Risano, „Biokovo" per Metcovich.

*** Il *yacht* „Veglia", cap. E. Ströll, partì stanotte per Fiume, dove s'imbarcherà il suo proprietario N. Rothschild, e quindi dopo una crociera in Dalmazia, proseguirà per Dalmazia.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi: „Gundulich" da Trieste arrivò il 13 a Rio diretto a Santos, „Moravia" da Calcutta per Trieste proseguì il 13 da Colombo per Aden, l'„Imperator" proseguì il 14 da Aden per Bombay, „Recina" arrivò il 13 a Genova da Nuova Orléans, „Zrinyi" il 14 a Genova da Fiume, „P. Becher" il 13 a Marsiglia da Teodosia, „Aquileja" proseguì il 13 da Genova per Trieste, „Princ. Cristiana" partì il 13 da Genova per Braila, „Nagy Lajos" partì il 13 da Gibilterra per Tangeri, „Adriatico" partì il 9 da Amburgo per Charleston, „Eros" da Nicolajeff proseguì il 13 da Costantinopoli per Genova, „Urania" da Barcellona proseguì il 14 da Costantinopoli per Nicolajeff, „Stefania", „Tibor" e „B. Kemeny" passarono Gibilterra il 13 il primo per Bordeaux, il secondo per Ancona e il terzo per Rouen, „Pecine" passò i Dardanelli l'11 diretto a Costantinopoli.

Il bark „Nini" da Hussum (Svezia) arrivò il 13 a Copenhagen, da dove, dopo rifornito di provviste, proseguirà per Algoa Bay.

Il bark „Giovanni S.", cap. Siercovich, arrivò il 12 a Cape Town da Cardiff.

Sinistri marittimi. Dalla consueta statistica comunicataci dalla Direzione del *Bureau Veritas*, rileviamo che durante il mese di settembre a. c. naufragarono 38 velieri e 11 piroscafi.

Dei bastimenti a vela erano 1 italiano, 3 russi, 1 austro-ungarico, 5 americani, 15 inglesi, 1 danese, 4 francesi, 7 norvegesi e 1 olandese.

Dei piroscafi: 1 francese, 2 svedesi, 1 norvegese, 3 inglesi, 1 germanico, 1 americano e 2 cileni.

*** Un telegramma in data del 13 sera, giunto a Londra al Lloyd's Register, da Buenos-Ayres, annunzia che il piroscafo argentino *Chaco* è arrivato colà ed ha sbarcato il comandante, il secondo ufficiale e 21 uomini dell'equipaggio della nave francese *Astrée*, che durante il viaggio dal Tyne a Valparaiso aveva dovuto essere abbandonata l'8 ottobre, dinanzi a Capo S. Giovanni in preda alle fiamme sviluppatesi nel carico.

I naufraghi si imbacarono nelle due imbarcazioni di bordo. Di una di esse, la minore, nella quale avevano preso posto sei uomini, s'ignora la loro sorte. I salvati dopo essere rimasti quattro giorni in balia del mare, erano stati raccolti dal *Chaco* a circa cinque miglia da Port-Cook.

15 novembre.

Da GORIZIA.

Scampato dalla morte. Il mugnaio Giovanni Pezzel, di anni 29, da Petrigna, in Croazia, addetto al molino Lenassi, a Salcano, ed ivi abitante al N. 32, può gridare davvero al miracolo.

Ieri, nel pomeriggio, entrava nell'osteria di Giovanni Muravetz, in via Corno, e siccome era ubriaco sfatto, l'oste lo condusse a dormire in una cameretta che ha una piccola finestrella prospettante sul torrente Corno.

Verso le 5 di stamane il Muravetz fu svegliato da forti gemiti che partivano dal fondo del Corno. Alzatosi, s'accorse che in mezzo alla melma ed ai sassi del torrente giaceva un corpo umano. Assieme ad altra persona si calò abbasso e si trovò alla presenza del Pezzel.

Seppe che costui durante la notte - e sembra verso le 4 - dovendo soddisfare un urgente bisogno, ritenendo forse che la finestra fosse a breve altezza, pensò di scendere nel Corno. La finestra sta invece a dodici metri dal livello del torrente, per cui precipitò abbasso.

Con quel salto che avrebbe potuto facilmente cagionargli la morte, il Pezzel altro non ebbe a riportare che la distorsione del malleolo della gamba sinistra.

Il Pezzel, con vettura, venne dal capoposto di p. s., Badini, accompagnato all'ospedale.

Sciarada alterna

Bel fior di margherita!
Volentieri dalle donne è x., xx..
La confession d' xxx della lor....
A. A.

Spiegazione del giuoco precedente:
CON—SORTE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 15 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit —.—, Staatsbahn —.—, Alpine —.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 195.75 (195.25), Disconto 173.80 (174.25), Italiana 99.25 (99.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.60 (102.67), Rendita 102.17 (102.10), Meridionali 696.50 (696.—), Mediterranee 487.— (487.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.40 poi sino —.—, Chiusa Francese 100.80 (100.52), Italiana 99.45 (98.40) Spagnuola 70.10 (70.17), Banche Ottomane 517.— (517.—), Rio Tinto —.— (1143.—), Lotti turchi 99.25 (100.75).

Qui Rendita italiana da 97.80 a 98.20, Credit da 620.— a 623.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.15 a 239.70, Francia 95.10 a 95.40, Italia 92.70 a 93.—, Banconote italiane 92.70 a 93.—, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.60 a 98.85 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.10 Credit —.— a —.—, Italiana 97.90 a 98.30, Staatsbahn —.— a —.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi —.— a —.—.

Parigi 15. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.80, Rendita italiana 5% 99.45 Rendita spagnuola esterna 70.10 Azioni Banca ottomana 517.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 89.50, Rendita turca nuova 23.92, Cambio Londra 251.45, Egiziane 107.—, Rendita austriaca in oro 101.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.95. Länderbank —.—, Lotti turchi 99.25, Banca di Parigi 971.—, Azioni Meridionali italiane —.— sost.o

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 91⅞, Lombardi 3⅛, Argento 26⅛ Rendita spagnuola 69⅝, Italiana 98⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝, Introiti della Banca —.—. calmo

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. ferma

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.25, per marzo 37.25, per maggio 37.75, per settembre 38.75 sost.o.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 15. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.50, per marzo a fr. 45.50.

Nuova York 15. Apertura. Rio per consegne future, sost., da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato calmo. Tendera in Dochets —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 10000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4¹³/₆₄, Novembre-Decembre 4⁸/₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁷/₆₄, Gennaio-Febbraio 4⁷/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁷/₆₄, Marzo-Aprile 4⁷/₆₄, Aprile-Maggio 4⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4⁷/₆₄, Giugno-Luglio 4⁷/₆₄, Luglio-Agosto 4⁷/₆₄, Agosto-Settembre —.—

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 57.75, p. dicem. 58.75, quattro primi mesi 59.50, quattro mesi da maggio 59.— calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.40 per decem. 15.35, quattro primi mesi 15.75, quattro mesi da marzo 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corr.te 20.90 p. decem. 21.20, quattro primi mesi 21.90, quattro mesi da marzo 22.30. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.55, per dec. 26.85, quattro primi mesi 27.65, quattro mesi da marzo 28.25. staz.o

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 27.25, per decembre 27.50, quattro primi mesi 27.75, quattro mesi da maggio 28.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 19½—19¾, calmo, bianco per mese corrente 23.— per dec. 23.25— calmo, quattro primi mesi 23.75—, 4 mesi da marzo 24.25—. Raff. 97— a 97½.

Amburgo 15. (Chiusa). Per novem. 7.37 per decembre 7.42, per genn.o 7.57, per marzo 7.72 per maggio 7.85, per agosto 8.07. fermo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 novembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Sz. Istvan	22	Scaricazione
3	Euterpe	21	»
6	Semiramis	21	»
9			
12 a	Tessalia	19	»
12 b	Lilibeo	18	»
13 a	Toro	17	»
13 b	Ravenna	16	»
»			
14	Elektra	19	»
17	Samos	16	Caricazione
21	Brindisi	16	»
22	Rakoczy	19	Scaricazione
24	Braila	16	Caricazione
Molo I			
»			
Molo II	Agrumaria	16	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

ERNESTO BASCHIERA

d'anni 49, spirò, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della santa religione.

I sottoscritti, inconsolabili per tanta perdita, ne dànno partecipazione ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 16 corr. alle 3 pom., partendo dalla casa N. 48 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 novembre 1901.

Carolina, consorte
Ersilio, Aurora, Augusto, Mario, Carlo, Mina, Arturo e Jole, figli
Giuseppina Sesseg, madre
Eugenio, Silvio, Vittorio, fratelli
Leonilda, Beatrice, sorelle
Maria nata Maierhofer, nuora

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Triestina, piazza Legna 4.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte porgono, commosse sentiti ringraziamenti a quanti vollero prendere parte in qualsiasi modo al gravissimo lutto da cui furono colpite.

Speciali al Corpo musicale che gentilmente volle prestarsi.

Capodistria, 15 novembre 1901.

Famiglie Filiputti e congiunti.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Sa[l]one d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi persona che, conoscendo perfettamente tedesco e italiano, possa tradurre correntemente dal tedesco con buono stile italiano. Preferito chi fosse provetto stenografo italiano. Stipendio iniziale cor. 200 mensili, aumentabili. Offerte con indicazione studi percorsi, impieghi od occupazioni avute, sub «R. P.» al Piccolo.

Ricercasi prontamente ragazzo con paga, negozio luce incandescente. Indirizzo Piccolo. 9397

Ricercasi mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 3768

Ricercasi per alcune ore al giorno, contabile partita doppia, corrispondenza. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 3758

Ricercasi prontamente servetta, Via Belvedere 23 b, II p. 3725

Ricercasi ragazzo per pistoria, pratico per la vendita. Indirizzo Piccolo. 3728

Ricercasi brava cameriera che sappia bene stirare, cucire. Indirizzo Piccolo. 3712

Ricercasi scrivano studio avvocato, Trieste. Offerte in iscritto all'Amministrazione del Giornale sub «Avvocato». 3709

Ricercasi lavorante calzolaio, Indirizzo Piccolo. 3685

Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Farneto 6, II, sinistra. 3682

Ricercasi domestica che sappia soltanto tedesco. Indirizzo al Piccolo. 9401

Ricercasi ragazzo con paga negozio incandescenza. Via Nuova 39. 3746

Ricercansi ragazzi possibilmente pratici lavoro luce incandescente. Rocco, Riborgo 8. 9398

Ricercasi ragazzetta attendere bambino e lavori leggeri. Farneto 27 A, porta 11. 3732

Portinai senza figli ricercansi prontamente. Via Solitario N. 10. 3729

Cercasi ragazza lavori pelliccie. Indirizzo Piccolo. 3711

Cassiera per primario negozio ricercasi, conoscenza lingua tedesca e contabilità; offerte con pretese sub «Cassiera 1860» al Piccolo. 9400

Cercasi prontamente cuoca. Via Poste vecchie 18, piano II. 3731

Fabbrica stivali ricerca sulla piazza gerente o assuntore vendita dettaglio, buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «Utile assicurato». 3560

Bravissimo lavorante sarto ricercato verso buona paga. Indirizzo Piccolo. 3663

Distinta signorina fiorentina desidera entrare famiglia signorile, per accudire ai bambini. Indirizzo al Piccolo. 3715

Negoziante pratico commercio, Galizia, viaggi regolari, cerca rappresentanze caffè agrumi, ecc. Gentili offerte H. Jurkiewicz, Neumarkt, Galizia. 3710

Signorina tedesca con buoni attestati cerca posto per ragazzi grandicelli. Offerte a E. Rosenberg, Graz, Maigasse 11, I piano. 3750

Giovane italiano cerca come conduttore osteria avviata a Trieste o Gorizia, disponendo cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3738

Signorina romana cerca posto come direttrice casa, bonne, dama compagnia, conoscendo musica. Gentili offerte «Erminia» giornale Piccolo. 3295

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 3365

ISTRUZIONE

Tedesco. Ricercasi subito bravo maestro dalle sette alle otto di sera. Offrirsi sub. 1000 al Piccolo. 3753

Cerné insegna celerissimamente grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Corso 37. 2798

Parisienne désire donner leçons, accompagnerait aussi à la promenade. M.elle de Latour. Via delle Poste nuove 2, II étage. 2831

Bambini! dai 5 anni, istruzione danza sabato-mercoledì ore 5. Prima autorizzata scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 3600

AFFITTANZE

Giovane tedesco, cerca stanza ammobiliata e costo, pressi piazza Legna. Offerte «Heim» Piccolo. 3700

Dua impiegati cercano due stanze bene ammobiliate sul davanti, posizione centrica, con costo, possibilmente tedesco. Offerte «Stabile» Piccolo. 3696

Ricercasi cameretta ingresso libero, 7 mensili. Offerte sub «Giovanni» Piccolo. 3681

Ricercasi stanza vuota, primo piano, ingresso libero, uso scrittoio, posizione centrica. Offerte Piccolo «Centrica». 3271

Prontamente cercasi quartiere tre stanze, cucina, acqua, città. Indirizzo al Piccolo. 3748

Ricerca stanzetta vuota chiara signorina distinta pressi Piazza Grande, Lipsia. Offerte «Chiara» Piccolo. 3733

Affittansi due stanze ammobiliate, modico prezzo. Valdirivo 7, primo destra. 9395

Affittasi stanza soleggiata, ammobiliata, in via Valdirivo, secondo piano, desiderando costo. Indirizzo al Piccolo. 3730

Affittasi prontamente stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, secondo, sinistra. 3728

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, interna, uno, due signori, con, senza costo. Borsa 8, scala seconda, porta 9. 3723

Affittansi due stanze, una ammobiliata, una vuota, a distinto signore, stufa, gas, volendo tutte due per scrittoio. Ponte della Fabbra 2, II, sinistra. 3719

Affittasi camerino ammobiliato, per fiorini 5. Indirizzo al Piccolo. 3721

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Ghiacciera 2, I. Furios. 3713

Affittasi prontamente letto nettissimo, a persona pulita. Indirizzo al Piccolo. 3706

Affittasi stanza ammobiliata, anche per due amici. Riborgo 13, II. 3691

Affittasi prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina. Kandler 2 A, primo. 3683

Affittasi piccolo quartiere via Nuova 3, p. I. Rivolgersi portinaio. 9394

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 3739

Affittasi stanza uno due letti, ingresso libero. Commerciale 11, p. II. 3737

Affittansi prontamente quattro camere, camerino, cucina. Madonna Mare 15, fiorini 430. 2013

Affittansi in campagna, dieci minuti distante dalla città, due quartieri uno di cinque stanze, camerino, cucina; l'altro due stanze, cucina, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3276

Affittasi stanza bene ammobiliata, f. 8. Via Bachi 1, II. 3389

Stanza bene ammobiliata con due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3740

Subaffittasi magazzino completo adattatissimo agrumi fior. 500 annui. Indirizzo Piccolo. 9399

Quartiere da affittare tre stanze, cucina, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3766

Piccolissima famiglia affitta stanza grande, due finestre, ammobiliata nuovo, oppure vuota, adatta scrittoio, ingresso libero, primo. Via Madonnina 9. 3767

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata a nuovo, stufa, secondo piano, stupenda vista mare, stazione tram. Indirizzo Piccolo. 3717

Subaffittasi prontamente quartiere di tre camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3704

Stanza ammobiliata, affittasi. Via Kandler N. 2 a, primo piano sinistra. 3703

Bella stanza ammobiliata, parchettata, stufa, affittasi. Via Chiozza 23, I. 3694

Centro, stanza affittasi. Indirizzo Piccolo. 3692

Una o due stanze vuote, eventualmente ammobiliate, casa signorile, stufa, gas affittansi. San Francesco 16 B, II. 3670

Magazzino adatto anche negozio Corsia 19, fior. 222 annuali, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3669

Camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo fiorini 25. Farneto 25, II, sinistra. 3764

Cava pietra arenaria presso Muggia affittansi. Informazioni presso l'Ufficio Internazionale Gazzette A. Hirschfeld. 3742

Quartieri affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via San Francesco 16 c. 1976

Elegante grande quartiere, in posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3217

Bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, Media 3, II, porta 7. 3502

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbersi decimale, carrettina, porte, finestre. Offerte con misure Piccolo sub «Buono stato». 3690

Danese. Signori presentatisi acquisto Foscolo 1 b, pregati ripassare 11—1. 3716

Ricercansi cancellate di ferro usate, ringhiere con portone. Indirizzo al Piccolo. 3680

Caldaia per caloriferi a vapore, usata, tenuta 50—70 litri, pressione 3—4 atmosfere, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3613

Da vendere prontamente pistoria e pasticceria bene avviata, in buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3705

Vendonsi soprabito ed impermeabile per uniforme di marina, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 3722

Vendonsi vestiti seta, mantellina signora e cappotti uomo. Indirizzo Piccolo. 3718

Vendesi osteria, centrica posizione, prezzo da convenirsi. Cocever, Caffè Moncenisio. 3708

Vendonsi libri. Piazza Borsa N. 2, IV, porta 11. 3697

Vendonsi paletot, bonjour, frak, calzoni neri, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 3688

Vendonsi grande specchio trumeau, ringhiera da sala e pelliccia da signora. Indirizzo al Piccolo. 3684

Vendonsi splendidi Albums per cartoline illustrate a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3763

Vendonsi diversi vestiti usati, macchina Howe, esclusi rivenditori. Corso 9, II, p. 3. 3749

Vendesi un tornio in ferro. Via San Marco 20. 3736

Vendesi stanza da letto quasi nuova, visibile dalle 9—11 e dalle 3—5. Via Campanile 11, piano III, sinistra. 9306

Vendonsi vie Rossetti, Piccardi fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 3525

Singer nuova, biciclette uomo 17 in poi, e donna. Commerciale 1, portinaio. 3741

Pianino corde incrociate vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3770

Pianino quasi nuovo, buona voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3769

Motore gas due cavalli vendesi buon prezzo. Stadler, Barriera 20. 3753

Flauto Ziegler, eccellente, vendesi, Chiozza N. 3, III p., porta 9. Ore 9—11, 1—3. 3699

Macchina fabbricazione pasta alimentare uso Bologna, vendesi. Via Fontanone 9. 3693

Bicicletta splendida con accessori, vendesi, fiorini 80. Indirizzo Piccolo. 3687

Bicicletta materiale inglese, buonissimo stato, vendesi cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 3036

Singer nuovissima, orologio moderno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3760

Cavallo da vendere. Rivolgersi via Valdirivo 6. 3759

Casa da vendere in città, fior. 3500; rendita annua 976 corone. Indirizzo al Piccolo. 3435

Bicicletta inglese finissima mezza corsa occasione. Orologiaio, Passo San Giovanni. 3568

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita borsetta di velluto, iniziali E. M., contenente biglietti pegno e fiorini 20.53. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandola Poste vecchie 8. 3765

Persona che fece acquisti, negozio Rivo 30, pregasi restituire anello oro avvolto in isbaglio. 3702

Dimenticato ombrello Politeama, prego portarlo via Zovenzoni N. 4, p. III. 3686

DIVERSI

Stenografo. La attendo oggi alle 6 3/4. 23

Dolores. Indescrivibile tortura mia tuo silenzio; attendevoti ieri; delusa rimasi, ritira. Fedeltà. 3762

Tuamaregrega Sedum socialom aquistatam Borettinum Musiachiorum arrabiatum, Presidentum squaliatum pulnam, Magrinum scoiatolum motum perpetuo, Nasum in musinam et Brosum in Rebecan. 3743

Destra. Perchè non ha risposto? Destro. 9396

4. Desidererei ugualmente le fotografie. Tanto queste, che, d'ora innanzi, le lettere, indirizza allo stabilimento, come una volta; le riceverò prima. Penso a tutto, non comprendo a che fine tu voglia alludere. E' giuocoforza adattarci al presente, per quanto doloroso. Forse è meglio così, si resta almeno sempre gli stessi. Sempre tuo N. 3757

Mon cher ami. Dans ton nouveau Dramme «L'ami complaisant», j'ai mis toute ma bonne volonté pour être prêt à la mise en scène; mais ma tête est trop légère pour jouer une telle partie' tant plus l'ayant pour trois quarts perdue et n' ayant q' un seul quart pour pouvoir travailler, n' étant pas riche pour vivre des rentes. 3701

Rammento alla mia spettabile clientela che stasera alle 8 1/2 ha luogo il solito divertimento famigliare. Pietro Modugno. 3601

Donna giovane, sana, cerca bambino per allattare in casa. Via dell'Eremo N. 109. 3698

Due giovani forestieri prenderebbero il pranzo presso buona famiglia, incominciando dal 1. dicembre. Condizioni da convenirsi. Gentili offerte sub «Dicembre al Caffè Commercio». 3745

Ditta commerciale cerca socio disponga capitale fior. 5000. Offerte sub R. B. 10 al Piccolo. 3751

Cerco capitalista che vorrebbe disporre 5000 corone in prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3653

Sensali a Trieste. Buona sensaria a chi mi procurerà prontamente la vendita oppure permuta di due case di media grandezza a Graz. Scrivere sub «Va bene» Graz, posta restante Annenstrasse. 2577

Restaurant Centrale Pilsen, Torrente 10. Cucina finissima. Vini primarie qualità. Si accettano pensioni mensili per pranzi, cene. Prezzi convenienti. 3695

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ufficio Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano, vi avvisa segretamente, sollecitamente a casa vostra una vincita quando meno vi aspettate. Quest'anno rilevò estratte ben 1515 cartelle. Tasso cinque soldi per cartella, abbuonamenti annui prezzo da convenirsi. 3707

Vitello di Tolmino 48, 60, 68. Via Nuova 39, angolo Piazza Legna. 3735

Galanterie, bijouterie, capouchon, nuovo per teatro, pianinovendesi. Tutto buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3727

Istriano 24 litro, grande cantina trattoria «Al Faust», via Santa Caterina 6. 3756

La rinomata cera preparata per parchetti Tuchtan trovasi in tutte le drogherie. 2151

Econome, bonnes, governanti, cameriere, cameriere, cuoche, cuochi, servitori, domestiche ecc. per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3724

Macelleria Polacco, via Torrente, dindi 56, taglio 64, manzo vitello, primissima qualità, prezzi modicissimi. 3714

Cavana 13, Negozio Nigri, ombrelli donna e uomo in partita, sotto reale, prezzo costo. 9393

Dindiette, capponi, poulards, burro, beccaccie, pernici, lepri, fagiani. Negozio Polli. 2752

Esperta modista confeziona cappelli elegantissimi, prezzi eccezionali. Via Caserma N. 3, porta 9. 3744

Nuovo arrivo mantelli lunghi da signora 7.50, 8.50, 10.50. Mantelli neri fini 10, 12, 15. Haweloks, capes, sacchetti, blouse. Jess, Barriera 15. 3747

Macelleria Samero piazza S. Giovanni N. 6. Si smercia vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi: per ragout 48, petto mezzanella rognolata e cotolette 56, cossetto 64, nonchè dindi a 56 e taglio a 64. 3734

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2574

Grande deposito pollami, dindi, dindiette, galline, pollastri, oche, anitre a prezzi buonissimi. Rivolgersi in liquoreria piazza Rosario Alessandro Janku. 3509

Finissimo vino opollo Lissa e Istria, Parenzo, soldi 28 litro. Jurcev, Acquedotto 9. 3526

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9289

Salone-Concerto „Gambrinus"
via Acquedotto N. 10.
Questa sera 16 Novembre
5 Nuovi Importanti Debutti 5
Tutte le sere Concerto varietè
Ingresso soldi 10

NUOVO ARRIVO
VASI NOVITÀ IN VETRO
con applicazioni in argento
MOLTO ADATTI PER REGALI
Nuovo locale d'Esposizione
OREFICERIA FEI Via Malcanton Telefono 1034

NELLA MACELLERIA
Giovanni Adamich del fu B.
Barriera Vecchia 15
VENDONSI
TRIPPE
giornalmente fresche
di esclusiva provenienza del Macello di Trieste
AI PREZZI SEGUENTI:
Trippe bove (doppione) s. **32** k.
„ „ (miste) „ **24** „

Calmano la tosse le ben note e saporite
Pastiglie pettorali KAISER
2740 certificati notoriamente vidimati garantiscono l'efficacia contro
la **tosse**, la **raucedine** e il **catarro**
Respingere le contraffazioni.
Pacchetti da **20** e **40** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

Marca depositata — Te russo rinomatissimo delle Carovane dei fratelli
K. & C. POPOFF
— MOSCA —
I. r. fornitori di Corte
finissima marca
UFFICIO
Vienna VII/2 Breitegasse 9
Trovasi al dettaglio in pacchetti originali in tutti i negozi fini del genere
Esposiz. mond. Parigi 1900 «Grand Prix»

Parere del sig. Dott. F. Müller,
i. r. Medico di reggimento in R., LEIPERTITZ.

Signor J. Serravallo
Trieste.

Nei miei esperimenti col suo «Vino di China Serravallo ferruginoso» ottenni risultati molto buoni nelle convalescenze di catarri delle vie respiratorie e nell'anemia. L'assicuro ch'io farò sempre usare il suo «Vino di China Serravallo Ferruginoso» tanto più ch'esso non disturba le mucose dello stomaco ed aumenta l'appetito.

Leipertitz, 19 Febbraio 1901.
Dott. Müller.

UNGUENTO SANSONE del farmacista HUSZAR
PER LA BARBA
unico mezzo sicuro per procurare anche ai giovani, magnifici **baffi e barba. Scatola piccola da 3 corone o grande da 5 corone spedisce franco** con descrizione **Adolfo Huszár „Engel-Apotheke"** Ujpest, Stefansplatz 44.
DEPOSITO: Vienna, Mohrenapotheke, Tuchlauben 27.
A Trieste presso **IGNAZIO WOHL** profumiere, piazza della Borsa

Preg. sig. Farmacista! La prego di spedirmi, verso rivalsa, appena ricevuta questa mia dell'Unguento Sansone per la barba, avendo la prima scatola grande, da Lei mandatami, avuto un pronto risultato. Con stima Leopoldo Lux, Vienna X, Siccardsburggasse.

Un amico che ha comperato del Vostro Unguento per la barba, mi ha raccomandato di farne uso io pure, se voglio farmi crescere una bella barba. Vi prego dunque spedirmene una scatola per rivalsa. Francesco Fuchs, Sichelbach presso Kirchstetten, Aust. Inf.